PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 10 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 1134.

# La vittoriosa avanzata delle truppe serbo-montenegrine.

# La lotta intorno ad Adrianopoli.

## DOVE TUONA IL CANNONE.

### L'assalto montenegrino a Tarabosc.

**Brillante vittoria serba a Reditz**

CETTIGNE 9 (N). Da parte ufficiale montenegrina. L'ala destra della colonna del generale Martinovich ha occupato un villaggio di sotto delle fortificazioni di Tarabosc. L'ala sinistra della colonna che avanza lungo la sponda del lago di Scutari è giunta quasi a Sciroca. Le truppe del centro avanzarono per un tratto di 1200 metri verso le trincee sul Tarabosc. Piccoli riparti di avanscoperta hanno distrutti i reticolati in 12 punti. Tarabosc è continuamente bombardato verso Sciroca, Gora ed Oblika. Un reparto di truppe serbe al comando del colonnello Popovic e tre battaglioni montenegrini con mitragliatrici e cannoni avanzarono verso Reditz e attaccarono il nemico con impeto. Secondo notizie giunte dall'esercito del principe ereditario i turchi sono stati sconfitti su tutta la linea. Le truppe montenegrine sono avanzate e hanno bloccato il piccolo Bardanjol. Il grande Bardanjol è già occupato. Turchi catturati ieri confermano la voce che Hassan Riza è rimasto ucciso e che a Scutari comincia a farsi sentire la mancanza di vettovaglie, dicono però che munizioni ve ne sono in abbondanza.

### Anche il piccolo Bardanjol occupato dalle truppe montenegrine.

**CETTIGNE 9 (N). Da fonte ufficiale montenegrina. Il piccolo Bardanjol, importante posizione turca, nella quale il nemico si era poderosamente fortificato e donde esso da due giorni opponeva resistenza, è stato occupato dai montenegrini. Il nemico si è ritirato in disordine completo verso la città. I montenegrini trasportano cannoni pesanti sulla posizione conquistata dalla quale potranno appoggiare le operazioni future e un eventuale assalto a Scutari. L'assalto contro Brditza è stato iniziato oggi dalle truppe serbe e montenegrine. Mancano particolari.**

### Violenti attacchi presso Bulair e Bodima. I turchi respinti.

*SOFIA 9 (Ag. bulg.) I turchi hanno preso ieri l'offensiva contro le truppe bulgare che stanno dinanzi a Bulair. S'impegnò un combattimento accanito che durò fino alle 3 pom. Le truppe bulgare presero l'offensiva energica, respinsero i turchi inseguendoli fino sotto le fortificazioni di Bulair. Un gran numero di morti e feriti copriva il terreno. Turchi catturati raccontarono che da parte turca presero parte all'offensiva sei divisioni. Le truppe bulgare non indietreggiarono. Al calar della notte il nemico tentò di sbarcare truppe nella regione di Charköi, dove erano comparse 20 navi da guerra. Lo sbarco non fu neppure incominciato; allorchè le truppe di fanteria furono messe a terra, furono attaccate dai bulgari che inflissero loro perdite considerevoli. Quindi le navi da guerra turche si allontanarono. Il bombardamento di Adrianopoli continua con successo. Secondo racconti di disertori le truppe della guarnigione e gli abitanti della città fuggono da un quartiere all'altro cercando riparo contro i proiettili dei bulgari.*

*Sulla linea di Ciatalgia tutti i tentativi dei turchi di passare all'offensiva finiscono con uno scacco completo. Fra i turchi feriti ed uccisi si trovano anche soldati negri. Un tentativo di sbarco intrapreso dai turchi presso Bodima a nord-est di Strangia sulla costa del Mar Nero fu impedito. Le truppe turche lasciarono sul terreno una cinquantina di morti.*

### Il „S. Giorgio" a Gallipoli o a Stampalia.

TARANTO 9 (N). Stanotte è improvvisamente partito l'incrociatore «S. Giorgio». Si afferma che esso abbia l'ordine di recarsi a Gallipoli per proteggere i connazionali che vi sono in gran numero, nell'eventualità d'una avanzata bulgara nella penisola. In questo caso esso avrebbe all'ingresso dei Dardanelli comunicazione dell'«iradè» che gli permette di entrare negli stretti. Così l'Italia avrà nel mar di Marmara una divisione quasi completa di incrociatori moderni, poichè come è noto il «San Marco» e il «Pisa» si trovano già a Costantinopoli.

ROMA 9 (N). A proposito della notizia della partenza da Taranto dell'incrociatore «S. Giorgio», la «Tribuna« dice constarle che per ora il «S. Giorgio va a Stampalia a sostituire la «San Marco» partita per Costantinopoli.

### I turchi cantano vittoria.

*COSTANTINOPOLI 9 (N). Secondo il giornale «Ifham» le posizioni già abbandonate dalle truppe turche sono state rioccupate da queste, dopo un accanito combattimento presso Kavac; il nemico si è ritirato con gravi perdite.*

### Un'altra sortita turca da Adrianopoli respinta.

*SOFIA, 9 (N). Secondo notizie qui giunte, ma non ancora ufficiali, un reggimento turco che intraprese oggi una sortita sul fronte orientale di Adrianopoli, fu respinto.*

*Sulla costa del Mar di Marmara oggi i turchi non hanno eseguita alcuna operazione. Ciò fa supporre che essi dopo l'insuccesso di ieri abbiano rinunciato alla loro intenzione di effettuare uno sbarco.*

### Una parte di Jenige incendiata

COSTANTINOPOLI 9 (N). Truppe turche avanzate hanno constatato che i bulgari hanno eretto delle trincee di terra. Una parte del villaggio di Jenige è incendiata. Non si confermano le notizie secondo le quali anche la città di Ciatalgia sarebbe stata distrutta.

### Il bombardamento di Adrianopoli dura da quattro giorni.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Un radiogramma consolare da Adrianopoli pervenuto alle ambasciate iermattina per mezzo del ministero della guerra dice che il bombardamento dura da quattro giorni.

### La linea di Ciatalgia non può essere sfondata?

ROMA 9 (N). E' giunto a Roma Mukbil bey nuovo consigliere dell'ambasciata ottomana. Egli è capitano dei lancieri ed appena scoppiata la guerra balcanica è corso ad occupare il suo posto a Ciatalgia di dove è partito la vigilia dell'armistizio. Mukbil bey intervistato da un redattore della «Tribuna» ha detto che la linea di Ciatalgia nonostante tutte le affermazioni contraddittorie non può essere rotta dalle forze degli alleati, in primo luogo perchè le truppe bulgare non potrebbero bastare ad un'impresa così ardua e in secondo luogo perchè l'aiuto della flotta greca è alquanto chimerico poichè dovrebbe forzare innanzi tutto i Dardanelli e distruggere le unità incrocianti nel Mar di Marmara e quindi venire ad appoggiare l'ala destra bulgara nel suo attacco contro l'ala sinistra turca. L'artiglieria turca alla difesa di Ciatalgia si trova perfettamente in stato di fronteggiare l'artiglieria nemica. Il terreno e la posizione sono favorevoli ai turchi. L'esercito ottomano poi non è affatto bloccato a Ciatalgia ed un'offensiva decisiva dei turchi è possibilissima sull'ala destra.

Venendo poi a parlare di Gallipoli, l'intervistato ha detto che dal punto di vista difensivo Gallipoli si trova in condizioni ancor più vantaggiose di Ciatalgia.

Mukbil bey ritiene che l'offensiva da parte dei turchi è già cominciata. Le truppe dell'Asia possono essere sbarcate a Rodosto e queste truppe, 40, 50.000 uomini, avranno una triplice fronte contro le armi bulgare di Ciatalgia e della zona di Bulair e contro le forze degli alleati concentrati nella zona di Lule Burgas e Ciorlu, un'operazione simultanea su queste tre fronti sarà forse l'ultimo atto di questa terribile guerra.

In quanto ad Adrianopoli l'intervistato ha detto che la città possiede ancora viveri sufficienti per qualche settimana. I turchi sono pronti all'estrema difesa e la lotta sarà furibonda, accanita, epica.

### I bulgari dovranno evacuare da Derkos dicono i turchi.

COSTANTINOPOLI 9 (N) Secondo il giornale «Taswici efkiar» gli aeroplani turchi eseguiscono frequenti voli al disopra della linea di Ciatalgia.

Lo stesso giornale apprende che una colonna dell'ala sinistra bulgara che occupa una posizione presso il lago di Derkos oppone ancora resistenza in vicinanza della località di Lazar, però questa resistenza non potrà essere di lunga durata.

### Il trasporto di truppe turche continua.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il granvisir ha visitato ieri l'aerodromo di Santo Stefano. Si dice che si allestiscono tre aeroplani che prenderanno parte alle operazioni guerresche di Gallipoli. Il trasporto di truppe per Gallipoli e Rodosto fu continuato ieri. Una parte del trasporto di truppe di ieri l'altro era destinato per Midia sulla costa del Mar Nero, dove drappelli curdi irregolari appoggiati da alcune navi da guerra tentarono uno sbarco per poi molestare le truppe bulgare. Circa l'esito dello sbarco finora non si hanno notizie. L'amministrazione militare ha requisito la maggior parte dei piroscafi che tenevano servizio fra le varie località del Bosforo. Le comunicazioni soffrono quindi gravi interruzioni.

### Il ponte del Corno d'oro rimorchiato a Rodosto.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il vecchio ponte smontato del Corno d'oro è stato rimorchiato a Rodosto per servire come pontile di sbarco.

### Un aeroplano bulgaro sopra Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Un aeroplano bulgaro passò a volo sopra Adrianopoli, ma fu allontanato dal fuoco turco.

### Espulsione e arresti di bulgari da parte della polizia turca.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La polizia ha espulso nove sudditi bulgari inoltre ha arrestato circa 200 bulgari della Macedonia, dei quali 40 furono inviati in Anatolia. L'esarcato bulgaro ha fatto pratiche per ottenere la loro liberazione.

### Un comizio di donne turche per la guerra.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Circa 4000 donne musulmane hanno tenuto ieri all'Università un'adunanza nella quale si sono pronunciati molti discorsi patriottici.

Parlarono anche la consorte del generale Mahmud Muktar pascià e quella del principe Mijme. L'adunanza deliberò di indirizzare a nome delle donne ottomane all'esercito un telegramma in cui lo si esorta a perseverare nella lotta ed inoltre di esprimere l'esecrazione delle donne di tutto il mondo islamitico contro le atrocità commesse dagli alleati nella Rumelia, e di indirizzare alle consorti dei capi degli Stati europei un diffuso telegramma nel quale si protesta contro le crudeltà commesse dalle truppe degli Stati balcanici e si fa appello con parole commoventi alla magnanimità ed ai sentimenti umanitari delle consorti dei capi di Stato, affinchè sia posto fine a queste atrocità.

### I curdi per la patria.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il capo curdo Murad Beder Khan ha pubblicato un manifesto in cui esorta i curdi a morire per la patria.

### Proteste del patriarcato per l'uccisione di donne e fanciulli.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il patriarcato ecumenico si è lagnato presso la Porta perchè dalla corazzata «Messudiè» durante il bombardamento di Miriofito si è sparato anche su donne e fanciulli che attendevano sul pontile di sbarco. Alcune donne e fanciulli sono stati in parte uccisi e feriti.

E' stato emanato un «iradè» che permette il passaggio dell'incrociatore francese «Victor Hugo» destinato a servire come terzo stazionario a Costantinopoli.

### Un corrispondente francese espulso dalla Turchia.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta ha deciso di espellere il corrispondente del «Matin», Cimot, per le sue relazioni false e tendenziose, specialmente sui pretesi conflitti fra le truppe turche presso Ciatalgia.

### Roosevelt in lode dei bulgari.

SOFIA 9 (N). In risposta ad un indirizzo di ringraziamento che era pervenuto a Roosevelt in seguito ad un articolo da lui pubblicato nel quale si parlava con grandi elogi della Bulgaria, Roosevelt ha inviato al dott. Daneff una lettera cordiale nella quale esprime la sua ammirazione per le virtù patriottiche di tutta la nazione bulgara e la sua grande compiacenza per l'opera grandiosa delle truppe bulgare, le quali con le loro vittorie hanno liberato l'umanità civilizzata dal peso opprimente della dominazione turca in Europa. Roosevelt afferma la necessità che la città di Adrianopoli, la cui capitolazione avvenuta cento anni prima della presa di Costantinopoli, segna i progressi del flagello turco nel Mediterraneo, sia, mercè il valore del popolo bulgaro, restituita alla civiltà e ritorni alla Bulgaria.

### Noradunghian in Europa.

COSTANTINOPOLI 9 (N). L'ex-ministro degli esteri Noradunghian è partito per l'Europa.

### Il granvisir visita il parco aviatorio.

PARIGI 9 (N). Il «Temps» in un telegramma da Costantinopoli dice che il granvisir s'è recato a visitare il parco di aviazione. Quattro aeroplani turchi hanno già fatto numerose ricognizioni al di sopra della linea di Ciatalgia. Anche vari aeroplani bulgari hanno volato sopra il campo turco.

### L'ospedale italiano di Pera salvato da un incendio.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Iersera verso le 8 è scoppiato nel quartiere di Begakechen-Tophane, presso Pera, un incendio. L'ospedale italiano si trovava circondato dalle fiamme, ma fu salvato mercè l'opera energica dei marinai degli stazionari stranieri.

## LA SITUAZIONE POLITICA.

### Il principe Hohenlohe soddisfatto dei risultati della sua missione.

*VIENNA 9 (N). Notizie da fonte autentica recano che il principe Hohenlohe si è espresso verso persone che lo poterono avvicinare in termini entusiastici riguardo alle accoglienze avute a Pietroburgo.*

*Il principe avrebbe dichiarato essere riuscito nei suoi abboccamenti con gli uomini di stato russi ad ottenere la conferma del proposito della Russia di accettare che Scutari venga annessa all'Albania e che conforme al desiderio dell'Austria venga proclamata capitale. Anche nelle altre questioni pendenti fra l'Austria e la Russia il principe negli abboccamenti coi personaggi russi sarebbe riuscito a ottenere un perfetto accordo.*

*Al suo ritorno a Vienna sarà subito ricevuto in udienza dall'imperatore, cui riferirà l'esito del viaggio.*

### La neutralità delle potenze secondo un ufficioso germanico.

BERLINO 9 (N) La «National-Deutsche Allgemeine Zeitung», nella sua rivista settimanale scrive: Il desiderio nutrito da tutte le potenze di vedere evitata la ripresa delle ostilità nella Tracia non si è potuto realizzare. Però è rimasto immutato il concerto delle potenze. Le potenze tendono a limitare il più possibile e ad abbreviare le operazioni guerresche, a cooperare utilmente a favore della prossima stipulazione della pace e a conseguire una soluzione concorde delle questioni che le interessano, soluzione che viene preparata dalla riunione degli ambasciatori a Londra.

Nell'interesse del conseguimento di tutti questi intenti le potenze rimangono solidali nell'osservanza della neutralità e nel mantenere l'accordo europeo.

### L'impazienza rumena per le trattative coi bulgari.

PARIGI 9 (N). Il «Matin» ha da Bucarest: Si conferma da fonte ufficiale che la ripresa dei negoziati bulgaro-rumeni avverrà quanto prima a Sofia fra Daneff e Sarafoff per la Bulgaria e il principe Ghika, plenipotenziario della Rumenia a Sofia, per il Governo di Bucarest.

E' necessario però osservare che intanto l'opinione pubblica rumena va reclamando con impazienza sempre maggiore che la Bulgaria acconsenta alle rivendicazioni rumene.

Il popolo protesta contro la lentezza dei negoziati e stima che la Rumenia si sia spinta troppo innanzi con le dichiarazioni di modo che non potrà più ritrarsi senza venir meno alla propria dignità.

E' tutta la nazione vorrebbe ora iniziare una grande agitazione, ma il Governo sostenuto dalle fiducia della Corona, persiste con sangue freddo nella sua azione diplomatica. Domani avrà luogo un grande comizio indetto dalla Lega per la coltura rumena.

I capi del partito nazionale liberale che costituisce attualmente l'opposizione si sono riuniti oggi per esaminare la situazione e determinare la politica del partito.

La maggior parte degli oratori propunò una serie di energiche dichiarazioni in Parlamento contro il Governo. Ma in seguito alle ultime dichiarazioni esplicite del presidente del Consiglio, i capi influenti della opposizione hanno dichiarato di non poter rifiutare in questo momento solenne il loro concorso al Governo.

E il loro parere finì col trionfare. Così anche nella grave situazione attuale persiste tuttavia la unione dei partiti.

### Parole ufficiali conciliative nel conflitto bulgaro-rumeno.

SOFIA 9 (N). Il «Mir», quantunque deplori che si sia scelto questo momento per mettere sul tappeto la controversia bulgaro-rumena, esprime la sua soddisfazione per la deliberazione di continuare a Sofia i negoziati di Londra, sperando che si risolva sollecitamente questa vertenza, affinchè sia eliminato quel basso sospetto che fa della nazione rumena un'alleata di quel nemico che da centinaia di anni opprimeva i bulgari, i greci ed i serbi al pari dei rumeni. Tutti i rumeni assennati soffrono certamente sotto quel sospetto e respingono la speranza che i turchi ripongono in essi ritenendola oltraggiosa per il loro onore e per il decoro nazionale. L'amicizia bulgaro-rumena è già di data così vecchia che si può essere certi che essa resisterà anche questa volta a tutti i tentativi di turbarla e che coloro i quali desiderano il suo turbamento, non solo rimarranno delusi, ma forse dovranno scontare i loro errori.

### La popolazione di Salonicco è contenta del regime greco.

SALONICCO 9 (Ag. ateniese). Venizelos ha ricevuto nell'edificio della prefettura i funzionari delle autorità giudiziarie, gli impiegati amministrativi, il metropolita di Salonicco e il sindaco, il mufti, il gran rabbino, il metropolita di Monastir con una rappresentanza comunale di quella città, nonchè il metropolita di Xanti. Venizelos ha chiesto al sindaco di Salonicco se egli avesse a lagnarsi di qualche deficenza nell'amministrazione ellenica.

Il sindaco elogiò l'amministrazione ed aggiunse di non aver alcun lagno da muovere.

Venizelos si informò con interesse dei desideri della popolazione riguardo a tutto il servizio amministrativo.

A mezzogiorno fu servito un dejuner alla residenza reale. Il re espresse la sua soddisfazione di vedere Venizelos a Salonicco.

Il presidente dei ministri Venizelos ha avuto poi un colloquio con la regina sulla questione dei fuggiaschi.

### Abboccamenti turco-bulgari in vista.

COSTANTINOPOLI 9 (B). L'ex granvisir Hakki pascià ha conferito ieri ed oggi alla Porta col granvisir. Si dice che gli si affiderà la missione di avviare dei pourparlers ufficiali per la pace con i delegati bulgari con i quali si incontrerebbe a Bucarest. Uno dei delegati bulgari sarebbe l'inviato a Bucarest.

## LE ISOLE DELL'EGEO e l'influenza italiana nell'Asia Minore.

ROMA 9. Ieri sera si tenne una numerosa riunione del gruppo nazionalista romano sotto la presidenza di Domenico Oliva. Gli intervenuti discussero lungamente sulla situazione in Cirenaica e sulla questione delle isole dell'Egeo. Furono votati all'unanimità due ordini del giorno, nel primo dei quali si fa voto «che una valutazione più sincera e più consapevole della situazione particolare da noi lasciata formare in Cirenaica conduca ad un'azione politica e militare tendente a preparare l'estensione del nostro effettivo dominio nella colonia»; nel secondo si fa voto «che i diritti acquistati dall'Italia nelle isole occupate dell'Egeo non siano compromessi col nuovo assetto dell'Oriente mediterraneo, ma da essi venga svolgendosi invece un'opera di sistematica penetrazione della nostra influenza economica e culturale nell'Asia Minore».

### Prossima azione contro i turco-arabi a Derna.

MILANO 9 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Derna, 5: La nostra situazione politico-militare è invariata; ma non è improbabile che possa effettuarsi presto un qualche cambiamento. Da alcuni giorni infatti circolano delle voci che vengono ripetute con una certa insistenza e secondo le quali non sarebbe lontana un'azione davanti al nostro fronte per allontanare i disturbatori che quotidianamente molestano i nostri soldati adibiti ai lavori di tubatura in fondo all'uadi. Ripeto' sono semplici voci, che potrebbero ciò non ostante avere qualche serio motivo di essere tenute in qualche considerazione.

Ieri l'altro mattina quando i nostri soldati ripresero i lavori constatarono che durante la notte i turco-arabi avevano danneggiato la tubatura, ma la loro opera di sabotaggio aveva proporzioni così modeste che fu molto agevole ripararle.

### *Un attacco arabo a Tobruk respinto.*

MILANO 9 (N). La «Sera» riceve da Tobruk in data 3: Da alcuni giorni erano state tirate alcune fucilate da parte di riparti nemici contro le nostre ridotte ed oggi l'assalto ha assunto importanti proporzioni sia per il numero dei nemici, sia per il combattimento impegnato che è durato parecchio tempo. Questa mattina poco dopo l'alba nuclei arabi sbucati improvvisamente da varie parti hanno iniziato un vivacissimo fuoco di fucileria contro le nostre posizioni e con prevalenza contro il settore orientale, sicchè la ridotta n. 1 fu investita da centinaia di proiettili mauser. I nemici sparavano mantenendosi al coperto dietro le dune e le trincee improvvisate nella notte. Dopo questo preludio bellico i nostri si accorsero che nuclei nemici sparsi in lunga catena stavano iniziando l'aggiramento della ridotta che sarebbe stata così tagliata dalle comunicazioni con le altre opere di difesa verso la ridotta minacciata; per far fronte all'attacco nemico furono messe in azione alcune batterie da montagna che rapidamente raggiunsero la ridotta n. 1, donde fu impegnato un fuoco di fucileria ed artiglieria contro i nemici, che dovettero ritirarsi. La ritirata in breve si volse in fuga. I nemici venivano inseguiti dai tiri delle nostre batterie.

Le perdite del nemico sono importanti, dovute specialmente all'azione delle artiglierie. Furono raccolti tre feriti gravi, abbandonati dai beduini.

### Il successore di Enver bey ha lasciato la Cirenaica.

MILANO 9 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Derna 5: Da persona generalmente bene informata apprendo che Aziz Ali bey, succeduto ad Enver bey nel comando supremo delle truppe arabo-turche della Cirenaica, abbia effettivamente abbandonato il territorio cirenaico. Secondo quanto mi è stato riferito, l'elemento indigeno mal sopportava la presenza del comandante egiziano che sarebbe stato invitato — non certo riguardosamente, data la sua alta carica — ad abbandonare definitivamente il nostro territorio, ciò che Aziz Ali bey si è affrettato a fare.

Questo episodio vale a dimostrare una volta di più che chi tiene veramente le redini del movimento e della resistenza dei beduini contro di noi è l'elemento indigeno, composto in notevolissima parte di seguaci della religione senussita.

### Milano in onore della marina italiana. Solenne dimostrazione alla „Scala".

MILANO 9 (N). Alle ore 19.30 si tenne nella sala del «Cova» un banchetto offerto dalla sezione milanese della Lega Navale alla Marina italiana. Fra i numerosi invitati c'erano il conte di Torino, il ministro della marina, onor. Leonardi Cattolica, il sottosegretario onor. Bergamasco, l'ammiraglio Bettolo, il generale Caneva, il prefetto, il sindaco Greppi ed altre autorità, generali e dame che sedevano alla tavola d'onore. Alle altre tavole erano senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, ufficiali di terra e di mare, rappresentanze della magistratura ecc. ecc.

All'arrivo del Conte di Torino e del ministro della marina, accolti da prolungati applausi, fu suonata la marcia reale.

Vi era nell'aria un fremito di entusiasmo patriottico che si mantenne altissimo e vibrante durante tutto il banchetto. Allo champagne sorse primo a parlare il conte di Torino che tessè un fortitissimo panegirico in onore della marina e dell'esercito d'Italia che hanno eroicamente confermato con atti di valore nella conquista della Libia, l'antico valore romano. Il discorso che si chiuse al grido di viva il re, venne accolto da applausi e da grida inneggianti al re, alla patria, all'armata fra grida di «viva la Lega Navale!» Parla l'ing. Perruggia presidente della sezione milanese. Ma gli applausi scoppiano più lunghi, incessanti, entusiastici all'alzarsi del generale Caneva che parla commosso fra lo sventolare di bandierine tricolori, ininterrotto spesso da ovazioni.

La chiusa del suo discorso che passa in rassegna l'epopea libica è accolta da acclamazioni e da applausi che durano qualche minuto.

Seguono il ministro Leonardi-Cattolica ed altri oratori, tutti accolti da lunghi applausi. Alle ore 21.40 i discorsi sono finiti e gli invitati al suono della «Marcia Reale» si avviano alla Scala dove in onore della Marina italiana si dà la «Fanciulla del West». Il conte di Torino verso la fine del I atto va ad occupare il suo palco assieme al ministro, al sottosegretario della Marina al generale Caneva e all'ammiraglio Bettolo. Le altre autorità prendono posto in altri palchi.

L'atto è interrotto... Il teatro s'illumina... La folla acclama il principe e grida: Viva il re, viva l'Italia... E gli evviva all'armata e all'esercito s'intrecciano lungamente ripetuti dai professori d'orchestra e dagli artisti sul palcoscenico.

Fra entusiastiche acclamazioni è intuonata la Marcia Reale. Durante tutto lo spettacolo la manifestazione verso il principe, e le autorità dell'esercito e della marina e della Lega Navale si ripetono continue e cordialissime.

La festa ha lasciato in tutti un lieto ricordo di commovente ed entusiastico patriottismo.

### Concentramento di truppe al confine mongolo.

URGA 9 (Ag. pietrob.) Il servizio di informazioni del Governo mongolo ha accertato che il governo cinese dispone attualmente per una guerra nella Mongolia di 40.000 uomini che esso sta concentrando nel territorio di confine.

### Una rivolta militare nel Messico.

MESSICO 9 (N). E' scoppiata una rivolta militare. Le truppe hanno occupato il palazzo nazionale ed i più importanti edifici pubblici. Gustavo Madero è stato fatto prigioniero.

### Lukacs in udienza.

VIENNA 9 (N). Lukacs è stato ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore e poi fece visita al conte Berchtold. Alle 5 pom è ripartito per Budapest.

### Per le feste centenarie della dinastia russa.

PIETROBURGO 9 (N) Il ministro delle finanze ha presentato alla Duma un progetto di legge d'urgenza col quale si assegnano 484.990 rubli per le feste per il terzo centenario della dinastia dei Romanoff.

### La sorella del papa paralizzata.

MILANO 9 (N). La «Sera« ha da Roma: Sulla malattia della sorella del papa signora Rosa Sarto, ho da autorevole fonte vaticana le seguenti informazioni. La signora Rosa Sarto è stata colpita 20 giorni fa da paralisi al lato destro per cui si trova a letto immobilizzata. Non ha quindi ragione di essere la notizia pubblicata che la sorella del papa fosse afflitta da influenza. Malgrado la paralisi lo stato generale dell'inferma è soddisfacente.

### Le proteste di Napoli contro l'estensione del dazio.

NAPOLI 9 (N). Stamane al palazzo della Borsa si è tenuto un comizio di protesta contro l'amministrazione comunale. Hanno parlato diversi oratori. Infine è stato votato un ordine del giorno invitante i deputati di Napoli a protestare alla Camera perchè il decreto che allarga la cinta daziaria non venga convertito in legge. Il comizio è terminato alle 12.30: tutti i partecipanti si sono poi recati in massa in piazza del Municipio dove le autorità avevano disposto un grande apparato di agenti di P. S. e carabinieri per chiudere gli sbocchi. Dopo circa un'ora l'assembramento si sciolse senza che si avessero a riscontrare incidenti di sorta. Il comitato d'agitazione ha indetto un altro comizio per la prossima domenica.

# IL KAISER
## commemora la guerra di liberazione germanica.

BERLINO 9 (N). Oggi a mezzogiorno all'Università Federico Guglielmo ebbe luogo una festa in memoria della sollevazione della nazione germanica nel 1813. Vi presero parte l'imperatore, la imperatrice, il cancelliere dell'impero, parecchi ministri ed alti dignitari. Il professore di storia Schäfer tenne il discorso d'occasione. Il presidente del comitato studentesco espresse l'ammirazione della gioventù accademica per quella epoca gloriosa e disse che se di nuovo la patria facesse appello agli studenti, questi aderirebbero tutti d'accordo.

Poi salì sulla cattedra l'imperatore stesso e pronunciò un discorso battendo ripetutamente con energia il pugno destro sul tavolo. Allorchè egli proferì il motto: «Noi tedeschi temiamo dio e nessun altro al mondo», tutti applaudirono con entusiasmo. Il rettore pronunciò il voto di fedeltà immutabile e chiuse con un triplice evviva all'imperatore e all'imperatrice, evviva cui l'adunanza fece eco entusiasticamente.

Nel suo discorso l'imperatore disse fra altro che il popolo prussiano ha potuto compiere la sua liberazione mercè la sua fede in Dio. La generazione presente propende a credere solo ciò che si vede o si può dimostrare o si può toccare con la mano. Invece ha minor attitudine ad accettare idee trascendentali e e la parola «religione». Questa generazione ha bisogno di capire come essa possa ritornare alla fede dei suoi padri. Poco dopo il decesso del grande re il popolo prussiano aveva perduto quella fede. Idee straniere andarono diffondendosi ed allorchè venne la guerra del 1806 successe uno sfacelo quale il mondo non vide mai l'eguale. Fu quella opera di uomini, fu un ostacolo di Dio, come fu un'opera di Dio il rivolgimento avvenuto nella storia del mondo la rigenerazione di una intera nazione.

Quelli avvenimenti sono così grandiosi che vale la pena di non dimenticarli. Quella non fu opera umana, ma opera di Dio. Così il popolo oppresso e diviso si sollevò nella fede in Dio e, miracolo questo mai più visto, abbattè tutto quanto trovò innanzi a sè. Così nei fatti del passato abbiamo la prova che Dio era con noi e che è con noi. Ed in questi insegnamenti del passato anche tutta la gioventù tedesca potrà temprarsi lo scudo della fede che non deve mai mancare nell'armatura d'un tedesco e d'un prussiano. Chiuse con queste parole; Noi non curando quanto avviene a destra ed a sinistra dobbiamo procedere per la nostra via diritta. In alto gli occhi, in alto i cuori, fidenti in Dio. Allora noi tutti potremo ripetere le parole del primo grande cancelliere; «Noi tedeschi temiamo Dio e null'altro al mondo». L'imperatore chiuse con un triplice «urrà», alla nostra patria tedesca, alla nostra amata Prussia».

## Le furie delle suffragette.

LONDRA 9 (N). Le suffragiste londinesi hanno iniziato una nuova serie di attacchi contro la privata e la pubblica proprietà. Non passa giorno che non si verifichino rotture di vetrine, incendi di cassette postali ed attacchi personali contro questo o quel ministro.

Da due o tre giorni poi si è iniziata una campagna di nuovo genere e cioè quella della distruzione delle linee telefoniche per mezzo di acidi corrosivi. Le suffragiste hanno poi escogitato una specie di burla assai seccante per le autorità. Esse valendosi dei segnali per i casi d'incendi inviano falsi allarmi alle caserme dei pompieri mettendo in movimento tre ed anche quattro volte al giorno ciascuna compagnia di vigili. La polizia ha raddoppiato la vigilanza per evitare questi inconvenienti, ma data la vastità della città di Londra è quasi impossibile cogliere sul fatto le persone colpevoli.

**La prima di «Melisenda» del m.o Merli alla «Fenice» di Venezia.**

VENEZIA 9 (N). Questa sera al Teatro «Fenice» affollatissimo di scelto pubblico, si è data la prima rappresentazione di «Melisenda», azione lirica in due atti di P. Rossi, musica del maestro Carlo Merli. Il teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni. L'opera ottenne un discreto successo e ad ogni fine di atto l'autore è stato evocato al proscenio. A «Melisenda» seguì «Zanetto» del m.o Mascagni.

**Disastro ferroviario.**

GROSNZI 9 (Ag. pietrob.) Oggi mentre fra le stazioni di Sliepzowskaja e Karabulak della linea ferroviaria Boslan-Petrowsk un treno merci stava superando un tratto pendente, si staccarono dal treno 40 vagoni-cisterna carichi di nafta e discesero l'erta passando con rapidità fulminea dinanzi alla stazione di Sliepzowskaja ed andarono ad urtare contro un altro treno merci. La nafta si accese e si sviluppò un grande incendio. Due addetti ferroviari perirono nelle fiamme.

**Piroscafo incagliato.**

SALONICCO 9 (N). Il piroscafo inglese «Gornesmore» della Johnston-Line di Liverpool si è incagliato presso il golfo di Salonicco in vicinanza del grande capo Karaburnu. Sono già state prese misure per il disincaglio.

**Deposito in fiamme.**

ROSTOV S. DON 9 (N). Da 24 ore i depositi della Società russa di navigazione ardono. Esplosioni di straordinaria violenza aumentano il pericolo. I danni sono gravissimi.

**Il suicidio d'un conte avventuriero.**

BERLINO 9 (N). Giunge notizia da Montecarlo che colà si è suicidato il conte Guenther von Königsmarck, appartenente a nobilissima famiglia tedesca ed ex ufficiale di cavalleria, notissimo nel mondo dello sport ippico. Per il suo lusso esagerato egli dilapidò presto l'eredità paterna, ingolfandosi nei debiti.

Dovette perciò rinunciare alla carriera militare. Dopo d'allora condusse vita avventurosa frequentando specialmente le più celebri bische.

Per procurarsi sempre nuovi mezzi egli divorziava per tornar poscia ad ammogliarsi. Difatti egli ebbe già sei mogli. Ultimamente viveva divorziato.

# CRONACA LOCALE

## L'ultima conferenza Caggese all'Università popolare.
### LA LECTURA DANTIS.

Romolo Caggese, dinanzi ad una grande folla raccolta nella palestra di via della Valle e con vigorosa, efficacissima rappresentazione, con robusta e infiammata oratoria ha evocato una grande figura di pensatore italiano, Tommaso Campanella, uno di quegli spiriti sovrani che l'Italia sola ha dato e che hanno precorso i tempi, si sono innalzati con potente ispirazione al di sopra del loro ambiente ed hanno veduto oltre i secoli riuscendo a crearsi una contemporaneità con i più lontani posteri. E Tommaso Campanella sembra veramente un contemporaneo: quante edizioni delle sue opere si sono fatte in questi ultimi tempi! Il Caggese ha suscitato l'opera del Campanella nella sua interezza con mirabile sintesi: ha esposto il suo pensiero filosofico antiaristotelico, fisso nelle cose che si possono leggere nel mondo e non nei libri scritti, e riguardante la anima delle cose, la vita sensoria, la spiritualità divina, ed il libero arbitrio, ha esposto con commosso ardore di parola il pensiero politico così profondamente e così modernamente affermativo la libertà dell'uomo non limitata che dalla libertà altrui, la miseria della tirannide tollerata da chi potrebbe rovesciarla e la dignità delle ribellioni; ha quindi riassunto con piena lucidità il pensiero sociale del Campanella, quel pensiero poderoso manifestato dal Campanella intorno al 1620 nel libercolo «La città del sole» che fingendo la città dei Solari retti dai triumviri Potenza, Sapienza, Amore e dal pontefice Metafisica istituisce principi fondamentali quali la necessità del miglioramento della razza, il dovere e il «diritto» a lavorare per ciascun cittadino, la virtù annobiliente del lavoro, l'equa distribuzione della ricchezza ed altri alla cui attuazione o teorizzazione è giunto il secolo XIX, altri poi, come l'affermazione che il matrimonio per ciò che riguarda la creazione dei figliuoli è problema di diritto pubblico e non del diritto privato, che i moderni hanno appena intuito di lontano, ma non ancora teorizzato. Ma oltre al complesso possente delle idee precorritrici del tempo, oltre alla meravigliosa compagine del pensiero rinato in forme di vita reale e concreta nei tempi nostri, Romolo Caggese ha esposto del Campanella, che fu precorritore anche per un esperimento di società ideale che tentò utopisticamente sulle montagne del Sila nella sua nativa Calabria, la vita intensa, bizzarra di apostolo, l'atroce, straziante periodo della sua quasi trentenne prigionia illuminata dalla luce del pensiero e dei suoi tormenti e l'ultima parte stranamente lieta della sua esistenza, quando la società dei nobili lo accolse con fine intuito per stroncare per mezzo di onori il suo apostolato a favore della libertà e della redenzione della plebe.

Il Caggese concluse esaltando il grande esempio di potenza intellettiva e di fede ardente tramandate dal Campanella. Il pubblico, affollatissimo, suggestionato, avvinto dall'irruente parola del Caggese, gli fece una calda, entusiastica ovazione costringendolo a ricomparire alcune volte a ringraziare.

★ Questa sera, alle 8, XXIV lezione della «Lectura Dantis». Il prof. Arnaldo Polacco, che l'anno scorso commentò il III canto con grande successo e per la dottrina e per il gusto d'arte, leggerà ed esporrà il XXIV canto dell'«Inferno». È prevedibile che alla «Lectura Dantis», ripresa l'attività dell'U. P. nella sezione centrale, vi accorrerà la folla che le era fedele.

★ Domani il dott. Paolo Jacchia, nella sezione di S. Giacomo, terrà l'ultima lezione sulle malattie infettive dei bambini.

★ Da mercoledì a sabato avranno luogo nella sala Tartini quattro conferenze che saranno quattro avvenimenti Intellettuali di raro valore: l'illustre poeta e scrittore Massimo Bontempelli parlerà dell'opera di Giosuè Carducci.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Agnese ved. Paximadi dal signor Mario Strudthoff cor. 15.

Nell'anniversario della morte di Giovanni Ziani dalla ved. Caterina e dalla famiglia del cognato Juressich cor. 20 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Emilio Ehrenfreund dai cognati Ugo e Mery Coen cor. 10; dal fratello Enrico Ehrenfreund cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico Luigi Amodeo dai «Cavalieri della morte» cor. 32; da Vittorio Cusman cor. 5; da Antonio Veronese cor. 5; da Gregorio Varuzza cor. 1.

215° contributo settimanale «centuria exempla trahunt» cor. 15.

28° versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 13.

**Riccardo Pitteri alla Minerva.** Rammentiamo che oggi alle 5 pom. si offrirà ai soci della Minerva quel convegno letterario prelibato che già da qualche tempo essi attendono con impaziente interesse. Riccardo Pitteri, nel magnifico circolo di signore e di colti cittadini che è l'ornamento di questi convegni, leggerà alcune parti del suo nuovo poemetto «L'onda».

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del collega signor Zitterbart, morta a Tepl, dagli impiegati della ditta Sàmuel Oblatt cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Emilio Ehrenfreund dal cognato Guido Coen cor. 10, dai signori Guido e Lina Levi-Minzi cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

— Alla Guardia medica pervennero dalla signora Gina Sangulnetti-Fano cor. 5.

**Società Alpina delle Giulie.** Come abbiamo a suo tempo annunziato questa sera alle 7.30 si terrà il XXXI Congresso generale ordinario della Società Alpina delle Giulie.

**Matrimoni.** La signorina Irma Rossi col signor Sergio Morpurgo.

**Camera dei medici.** Nell'ultima seduta indetta per la ricostituzione della Camera, si procedette alle seguenti elezioni: Presidente dott. Massimiliano Brunner, vicepresidente dott. Guglielmo de Pastrovich, membri effettivi della Soprastanza dott. G. Grandi segretario, dott. Cesare Sapunzachi cassiere, dott. Arturo Castiglioni; membri sostituti della Soprastanza dott. Guido Nigris, dott. Emilio Comisso; delegato al Consiglio sanitario provinciale dott. Massimiliano Brunner; delegato sostituto dott. Giuseppe Manzutto; a membri effettivi della Camera i signori: dott. Antonio Iellersitz, dottor Giuseppe Manzuttoo, dott. Gabriele Lauro, dott. Giuseppe Stella.

**L'attività dell'Ospedale della Maddalena nell'anno 1912.** Mentre si trova in preparazione il Resoconto sanitario per il 1912 abbiamo potuto ottenere i seguenti dati riassuntivi riguardanti l'attività della Maddalena nel 1912.

Nell'anno 1912 vennero curati complessivamente 2380 ammalati (114 meno che nel 1911). Uscirono guariti e migliorati 1873: morirono 286. La mortalità totale calcolata sulla diminuzione fu del 12'01 p. c. (13'8 p. c. nel 1911. Vennero accolti e curati 234 casi di difterite e croup; con una mortalità percentuale del 7'69 p. c., 195 casi di scarlattina con mortalità del 6'15 p. c.; 370 casi di morbillo con mortalità del 20'54 p. c. (dovuta alla broncopolmonite postmorbillosa; 111 casi di pertosse con mortalità del 17'11 p. c.

Notevole fu il numero di tifo addominale; ne rimanevano in cura dal 1911 18, nell'annata vennero accolti 264 casi nuovi; guarirono 226; morirono 28; la percentuale della mortalità fu del 8.15 p. c. Inoltre furono curati pochi casi di dissenteria, varicella, meningite cerebrospinale, noma, malaria ecc. Arrivarono da fuori per «osservazione» 75 persone.

Di tubercolosi polmonare furono accolti e curati 755 casi, con una mortalità del 12'84 p. c.: nella cura vennero proseguite con esito soddisfacente le esperienze col pneumotorace artificiale secondo Forlanini.

Infine vennero accolti, isolati, e curati senza alcuna propagazione del contagio, nè all'Ospedale, nè in città e senza esiti letali: un caso di Lebbra, uno di Tifo petecchiale, tre di Vaiolo e due di Peste bubbonica.

**Le elezioni degli attinenti al Consorzio dei sarti.** Iermattina dalle 10 in poi, nella sala Carducci, si procedette alla votazione per la nomina delle nuove cariche nella Giunta degli attinenti al Consorzio dei sarti. Vi era lotta fra aderenti alla Giunta uscente e aderenti al Gruppo centralizzato. La votazione si svolse movimentatissima; dall'una e dall'altra parte vennero sollevate varie eccezioni e, per regolare l'accesso alle urne e dare la possibilità a tutti di votare, il delegato del Consigliérato di luogotenenza, dott. Benzon, verso mezzodì, fece venire in sala otto guardie di p. s. La votazione si chiuse al tocco. Alle 2 pom., il dott. Benzon aveva compiuto lo scrutinio delle schede. L'esito riuscì favorevole ai centralizzati, che riportarono 159 voti di fronte a voti 97 ottenuti dagli altri candidati.

Riuscirono così eletti: a Capo: Francesco Schneider; a Capo sostituto: Giacomo Rossitto; a Membri della Giunta effettivi; Sebastiano Cleopazzo, Temistocle Antonucci, Giacinto Treleani, Giuseppina Scapin, Francesco Iglic, Pasquale Cesko, Luigi De Pierris, Virginia Miniussi; sostituti: Antonio Martinis, Antonia Zamberlan, Nicolò Punzi, Matteo Iurcovic; a Membri della Giunta arbitramentale effettivi: Zlatko Iurak, Matteo Gergac, Rodolfo Scholz, Agostinis Vittorio, Sebastiano Cleopazzo, Giuseppe Malagnino; sostituti: Michele Oswirk, Nicolò Linda, Vincenzo Gianuzzi; a Direttori della Cassa ammalati per attinenti effettivi: Francesco Nardin, Alfonso Pesse, Francesco Schneider, Virginia Miniussi, Temistocle Antonucci, Antonio Martinis, Paolo Gullich, Antonia Zamberlan; sostituti: G. Batta Spangaro, Antonio Eichmeier, Sebastiano Cleopazzo, Riccardo Pittin; a Membri della Giunta di sorveglianza alla Cassa ammalati per attinenti effettivi. Nicolò Fidanzia, Silvio Tassotti; sostituti: Nicolò Punzi, Luigi De Pierris; a Delegati alle adunanze della Cassa per ammalati per attinenti: Vittorio Agostinis, Temistocle Antonucci, Felice Belleli, Emiliano Conte, Nicolò Garaceni, Sebastiano Cleopazzo, Pasquale Cesko, Antonio Cecchini, Giacomo Dorissa, Antonio Eichmeier, Tommaso Fidanzia, Matteo Gergac, Vincenzo Giannuzzi, Paolo Gullich, Rosa Iasbitz, Zlatko Iurak, Matteo Iurcovich, Francesco Iglic, Francesco Ianhuba, Antonio Kaitna, Maria Kais, Virginia Miniussi, Giuseppe Mallardi, Giovanni Moro, Eleonora Mucchiutti, Giuseppe Malagnino, Francesco Nardin, Michele Oswirk, Giuseppina Pellegrini, Alfonso Pesse, Riccardo Pittin, Giacomo Rossitto, Francesco Schneider, Nicolò Scarafile' Francesco Simonetti, G. Batta Spangaro, Raffaele Salonicchio, Maria Trinca, Maria Vodopivez, Antonia Zamberlan.

**Congressi e convegni sociali.** Lo «Sport Pedestre Trieste» tenne ieri il terzo congresso annuale. Dopo la lettura della relazione virtuale e del bilancio sociale che presenta un rilevante civanzo fu eletta la nuova direzione che riuscì composta così: Presidente: Angelo Marasculli; Consiglieri; Oreste Segrè, Virgilio Verzog, Lariente Stupatz, Mario Padovan, Enrico Fradel, Ettore Gerin; Revisori: Romano Marascutti, Mario Stocki.

**Il tiro del falegname.** In via Traversale del Bosco è in costruzione una casa di proprietà di Pietro Gottardis e fra gli operai adibiti alla stessa erano otto falegnami i quali avevano quale capo il lavorante Giovanni Jurak, di 28 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 10, che ogni settimana si recava ad incassare dal Gottardis la mercede stabilita e la distribuiva fra i compagni.

Sabato sera egli ricevette 142 cor.; ne distribuì sole 120 corone, dicendo che il lavoro durante la settimana non era stato eseguito come da lui ordinato. Gli altri insistettero nella loro giusta pretesa ed il Jurak terminò col dire che la rimanenza della mercede la avrebbe pagata nella ventura settimana.

Ieri, mattina, però, gli otto falegnami si riunirono, perchè avevano avuto sentore che il Jurak sarebbe partito questa mattina per Monfalcone, dove aveva trovata un'altra occupazione, e denunciarono la truffa patita ad una guardia.

Il Jurak, rintracciato, fu invitato al commissariato di via dei Bachi ed interrogato. Egli osservò che non aveva pagata la mercede completa agli operai perchè questi non avevano eseguito il lavoro secondo le sue istruzioni e negò che fosse intenzionato di partire per Monfalcone; poi protestò di non avere in tasca neppure un centesimo. Perquisito, però, fu trovato in possesso di 33 corone e 16 centesimi. Fu perciò dichiarato in arresto e tradotto in via Tigor.

**Disgrazia durante il lavoro.** Il manovale Guido Tortul, di 21 anni, occupato al Cantiere navale di Monfalcone e abitante a Perteule (Friuli) ieri mattina, mentre lavorava, ebbe la disgrazia di scivolare e, cadendo, battè il capo contro un parapetto rimanendo stordito. Chiamato sul luogo un medico, constatò che, in seguito all'urto, si era sviluppata una commozione cerebrale e ordinò il trasporto del Tortul al nostro ospedale.

**Non te ne incaricare.** Ieri nel pomeriggio una guardia di polizia, mentre traduceva all'ispettorato di via dei Bachi un arrestato, fu affrontata da un bracciante, Giuseppe Ronzel, di 35 anni, abitante in via Cologna N. 173, il quale gridando «La lo moli, nol ga fato gnente» tentava di facilitare la fuga dell'arrestato. Invano la guardia invitò il Ronzel ad allontanarsi; e, visto che insisteva, terminò col dichiararlo in arresto. Tradotto al commissariato, il Ronzel fu assunto a verbale e poi rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

**Cadute.** Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero alla Guardia medica:

Costante Giotti, di 61 anni, macellaio, abitante in via del Bosco N. 31, con una contusione al costato destro. Bruno Taboga, di 11 anni, abitante a Muggia N. 187, con una ferita all'occipite.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente:

Augusto Benedetti, impiegato, abitante in via G. Boccaccio N. 5, per una ferita al pollice sinistro; Giovanna Lonzar, di 4 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 170, per una ferita sotto l'occhio sinistro; Silvio Mistron, di 2 anni, abitante in via Giulia N. 22, per una ferita all'indice destro; Pietro Spizzico, di 42 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 13, per escoriazioni alla mano destra.

**Notizie meteorologiche.** Alta marea 11.24 ant. e 11.48 pom. — Bassa marea 5.36 ant. e 5.27 pom.

# TEATRI.
## Politeama Rossetti.
## „Addio mia bella Napoli“
### Idillio in due atti di Ernesto Murolo.

E' veramente un idillio. La tenuità della sua vicenda scenica è tanta che quasi vicenda non può dirsi. E' un idillio che serve, si può dire, di pretesto per una poetica e vivace pittura di ambiente napoletano. Ma il quadro è tutto cosparso di delicatezze e di finezze squisite. Posilipo quasi vi palpita carezzosamente, sospirosamente; e le figurine accessorie ed episodiche che si affollano intorno ai due personaggi principali — una coppia di giovani innamorati — dà alla tela un movimento, un sapore, un carattere folkloristico pieno di bellezza e di grazia.

Una giovanetta straniera — mezzo francese mezzo americana — capita a Posilipo con lo zio; e si innamorano entrambi del golfo incantevole, del cielo meraviglioso, del linguaggio colorito, esuberante, espressivo. Si fanno spiegare i vocaboli e i modi di dire dialettali che non capiscono; e ne sorridono, le superstizioni graziose, le ingenuità leggiadre li divertono. Tutte le voci inquiete, tumultuosamente gioconde della Napoli popolare, mercantile, li interessano. E sfilano e spiccano le macchiette: l'antiquario, il venditore di fichi d'India, i ragazzi del popolo. Ma non di ciò soltanto si innamora la deliziosa giovanetta esotica, e si capisce. Un bel giovanotto fa palpitare il suo cuore, ed è per la prima volta. In fondo, la sua vivacità, la sua grazia, il suo buon umore sono intessuti di sentimentalismo. Il soggiorno è così bello, così buone sono tutte le persone che li circondano che i due americani prolungano di un mese ancora la loro permanenza colà nonostante le lettere che li richiamano. Ma infine anche il mese di proroga spira. Tutto finisce. E quei due giovani così innamorati l'uno dell'altro devono pure affrontare il doloroso momento del distacco. Non è possibile nè che l'una rimanga nè che l'altro la segua. Nella vita purtroppo è così. E laggiù in fondo, s'ode — melodia soave nel paesaggio stupendo — la canzone mesta dell'«Addio mia bella Napoli» che trova rispondenza in quel momento nel cuore della graziosa «miss Mary». Un singhiozzo, un addio, un bacio profondo: il primo e l'ultimo. E il velario si chiude, mentre il numeroso pubblico applaude.

Ernesto Murolo è un delicato poeta del dialetto di Napoli e il suo dolce romanticismo non ci urta, neanche nella musichetta interna finale che altrove potrebbe sembrare manierismo. Questo «Addio mia bella Napoli» è fatto di cento piccoli nonnulla squisiti; di impressioni, di sensazioni, di accordi. Il piccolo idillio rammenta un po' i primi e i migliori quadretti scenici dei fratelli Quintero, prima che i prolifici autori spagnuoli si immobilizzassero nel loro stucchevole lattemiele. Ma qui, ripetiamo, il valore della graziosa commedia è nei particolari che con la loro evidenza trasportano veramente lo spettatore nell'ambiente descritto.

***

La bellezza degli scenari conferì ieri ornamento degnissimo al quadro. E Adelina Magnetti si appalesò artista finissima, graziosa nel genere comico-sentimentale, senza alcuna leziosità, senza alcun artificio. La poetica e delicata «Miss Mary» visse per virtù sua di una vita d'incanti e di sogni, e nello stesso tempo di semplicità e di naturalezza. La valente attrice vinse poi mirabilmente la difficoltà di riprodurre la pronuncia esotica senza nulla togliere al patetico della sua parte.

Ma anche la recitazione degli altri fu ottima.

Gennaro Pantalena, in una breve parte di ottuagenario, dimostrò come bastino poche «battute» per rivelare il vecchio comico di razza. Il gesto che egli fa salutando i partenti come a dire: «Alla mia età non si può dir più arrivederci», è pieno di evidenza e di efficacia.

Buona comica, festevole e napoletana nell'anima, si appalesò la Giuseppina Bianco, che il teatro napoletano rapì all'operetta. Bravi, attenti e accurati il giovane attore Boltone, i due Cosenza, il Rivoli e gli altri.

Tanto la commedia quanto gli esecutori (il cui linguaggio, ripetiamo, viene compreso da tutti) riportarono un successo bellissimo; e parecchie chiamate li rivollero al proscenio alla fine degli atti.

★

Prima dell'idillio di Ernesto Murolo fu recitato l'episodio storico di Aniello Castagnola «Masaniello»; un atto che artisticamente ha poco valore ma che offre occasione alla Magnetti di esprimere violentemente l'angoscia, lo sdegno e il terrore. Ella impersona la vedova di Masaniello nel momento in cui Carlo di Bracagliano tenta di conquistarla; e l'atto termina col noto movimento di rivolta del popolo napoletano che glorifica il cadavere di Masaniello, dopo che esso medesimo lo aveva fatto morire. In questo piccolo e cinematografico drammetto recitò vibratamente anche il Donadio.

Per questa sera si annuncia un dramma di F. G. Starace: «Gnesella» («Agnesina») e una farsa.

**Verdi.** Pubblico affollatissimo iersera alla penultima del «Nabucco» e vivi applausi a tutti gli esecutori principali, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo, e domani prima rappresentazione del «Rigoletto», il capo lavoro verdiano che da grandissimo numero d'anni non veniva rappresentato al Verdi e che ha quindi, per i frequentatori del nostro Massimo, il sapore d'una quasi novità. Ne sarà protagonista il rinomatissimo baritono cav. Giuseppe De Luca; «Gilda» la signora Pareto, «Duca» il tenore Andreini, «Sparafucile» il basso Ludikar che assume la parte per cortesia.

**Fenice.** Folla ad entrambe le rappresentazioni della Compagnia equestre Manetti e molti applausi agli svariati esercizi.

Questa sera rappresentazione in onore della «troupe» ciclistica, e nuovi debutti, fra cui quello della «troupe» acrobatica Fabbri e del «clown» Alessandro.

**Eden.** Benchè il programma della decina volga ormai al suo termine, anche ieri fece affollare il teatro a tutte e due le rappresentazioni. E' ormai superfluo dire del successo, dovuto specialmente agli acrobati-ciclisti, a Dario Paini coi suoi giuochi di carte e al duo Ermont-Corazzieri. Quest'ultimo cantò con molto brio la canzonetta triestina «La vien o no la vien», che ebbe il primo premio nel recente concorso, e che ha ormai preso voga. Il pubblico mostrò con molti applausi e richieste di «bis» di gradire assai l'esecuzione fattane dal duo, che aggiunse al canto una graziosa mimica significativa.

Stasera il programma si replica. E' in preannunzio una pantomima con cinque orsi.

**Circo Zavatta.** Due folloni, col rinvio di qualche centinaio di persone alle due rappresentazioni datesi ieri al Circo Zavatta.

Stasera alle otto serata d'onore del «clown» veneziano Piereto.

**La Compagnia drammatica Giovanni Emanuel** darà giovedì prossimo alle 8.30 nella Sala Fenice (in via S. Francesco d'Assisi N. 5) una recita rappresentando il lavoro in tre atti (nuovissimo) «Nido di spine» di Giovanni Sfetez. Precederà il dramma in un atto di Antonio Pittani «Fra sterpi e rovi».

**Spettacoli d'oggi.**

VERDI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. — Ore 8. Circo equestre italiano Carlo Manetti.
POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 8. Compagnia napoletana di Adelina Magnetti. „Gnesella“ (Agnesina) in 2 atti di F. G. Starace. „Ho perduto 'a Petronilla“, 1 atto, di P. Petito.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di Varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

# Una gita socialista a Parenzo
## impedita di sbarcare.
### Colpi di rivoltella.

PARENZO 9. (Per tel.). Da parecchi giorni i giornali socialisti della regione annunciavano che anche qui a Parenzo si sarebbe tenuto un comizio per protestare contro la mancata convocazione della Dieta provinciale e contro la maggior parte delle amministrazioni comunali istriane.

Il comizio, rimandato già tre volte, sembra dovesse tenersi oggi, e infatti verso le 11 approdava alla riva dell'Hotel Riviera, al suono dell'inno dei lavoratori, il piroscafo «Vettor Pisani», della «Capodistriana», tutto imbandierato, con a bordo circa 300 gitanti.

Ai passeggeri però, tutti appartenenti al partito socialista, venne impedito lo sbarco dalla gendarmeria, accorsa subito sul luogo, e che si era trovata alla riva già all'arrivo dei piroscafi postali. Venne accordato il permesso di por piede a terra solo al deputato Zorzenon, al dott. Nobile e a un terzo, i quali, unitisi ai sig. Giovanni Lirussi e ad altri aderenti al partito socialista venuti col postale da Pola, si recarono al capitanato distrettuale.

Il deputato Zorzenon voleva conferire col capitano distrettuale per protestare contro la proibizione, ma non venne ricevuto. Ebbe però un colloquio vivacissimo col commissario, il quale tenne fermo il divieto.

Il motivo della proibizione sarebbe da ricercarsi nel fatto che non avendo il comitato chiesto a tempo il permesso necessario, ed essendo stato reso attento il deputato Zorzenon che lo sbarco non sarebbe stato permesso, egli avrebbe risposto che ad onta del divieto i socialisti sarebbero intervenuti con appositi piroscafi, con bande, fanfare e bandiere. A quanto sembra essi avrebbero poi espresso anche l'intenzione di tenere una riunione a par. 2.

Quando ai partecipanti alla gita venne comunicato da parte della deputazione recatasi al capitanato distrettuale che la misura presa dall'autorità politica era irrevocabile, essi si misero ad inveire contro il partito liberale e contro le varie personalità politiche dell'Istria. Avendo poi uno dal ponte di comando tentato di rivolgere un'allocuzione ai cittadini che si trovavano sulla riva, il gerente dell'autorità portuale ordinò al capitano del piroscafo di allontanarsi, ciò che anche avvenne, mentre i gitanti gridavano: «Lasciateci sbarcare, siamo in viaggio dalle 5 del mattino, abbiamo fame!», e la banda intonava l'internazionale.

Il piroscafo si staccò e si diresse verso l'uscita del porto. Quando esso si trovava a circa 150 metri dalla riva, da bordo vennero tirati diversi colpi di rivoltella, e un proiettile, il cui fischio venne udito da diverse persone, venne a cadere in vicinanza di una barca ormeggiata alla riva.

I cittadini, per quanto da bordo fossero partite invettive poco lusinghiere al loro indirizzo, si mantennero perfettamente calmi.

La gendarmeria continuò a perlustrare le rive durante tutto il pomeriggio.

# MARINA E NAVIGAZIONE.
## Per il salvataggio del piroscafo „Gödöllö“.

I lavori preparatori per il salvataggio del piroscafo «Gödöllö» dell'Ungaro-croata, incagliato sugli scogli della Punta Morter, procedono alacremente per quanto lo permettono le condizioni del mare e quelle ancora più critiche della posizione nella quale si trova il piroscafo che è inclinato per oltre 20 gradi.

Il capitano Bassich, ispettore della Società Tripcovich, assuntrice del salvataggio del «Gödöllö», che trovasi sul luogo, avverte di esser giunto colà il piroscafo «Cyclops», con a bordo tutto il materiale necessario alla costruzione di uno scalo improvvisato da eseguirsi sotto il «Gödöllö», nonchè dei bordonali destinati a servire da «vasi da varo» e di tutto l'altro materiale occorrente per il sollevamento del piroscafo stesso.

Non appena tali lavori saranno compiuti si procederà al salvataggio del vapore.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Scutari» cap. P. Vukich, da Cattaro, «Metcovich» cap. G. Valcich, da Venezia, «Albania» cap. F. Mareglia, da S. Maura e Scali con 65 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 77 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Saraievo» cap. A. Buntielich, da Metcovich, «Lovrinac» cap. Civitanich da Cattaro con 44 pass. «Titan» cap. G. Marcovich da Venezia, «Laura» cap. R. Stuparich da Buenos Aires scali e Napoli con 103 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Erato» cap. G. Steel da Londra e Catania. Il piroscafo italiano «Toro» cap. G. Iacona da Catania.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carinthia» per Brindisi, la Grecia e Batum, «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «China» per Porto Said e Kobe.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Arc. Stefano» partì il 7 da Methil per Trieste, «Atlantico» passò il 6 da Algeri per Cadice e Montevideo, «Baltico» partì il 5 da North-Shields per Trieste, «Chlumecky» passò Las Palmas il 1. diretto a Buenos Aires, «Edoardo Musil» carica a Rotterdam per Pola, «Franc. Musner» partì il 7 da Spalato per Alessandria, «Quarnero» passò Sagres il 7 diretto a Trieste, «Clara Camus» passò Gibilterra il 6 diretto a Trieste, tutti della Navig. gen. A. (Gerolimich),

«Alga» partì il 4 da Cardiff per Costine, «Marina» il 6 da Sebenico per Cardiff. «Onda» il 4 da Newcastle per Java, «Stella» arrivò il 4 a Pola, «Luna» passò Porto Said il 30 p. p. diretto a Colombo, «Sabbia» carica a Pondichery, «Sirena» passò Colombo il 7 diretto a Rangoon, «Moravia» partì il 8 da Fiume per Calcutta, «Perla» partì l'8 da Bombay per Singapore, «Sud» il 4 da Calcutta per Negapatam, tutti della Nav. L. T.

«Filippo Artelli» partì il 7 da Dedeagatch per Seriphos, «Himalia» arrivò il 6 a Vragniza, «Erodiade» partì il 6 da Messina per Trieste, «Carmen» il 6 da Messina per Barcellona, «Fedora» arrivò il 5 a Buenos-Aires, «Gioconda» partì il 6 da Orano per Pireo, «Jadera» partì il 6 da Marsiglia per Trieste.

†

**Giovanna ved. Benedettich**
**nata Marussig**

dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera.

Gli addolorati figli **Giovanni, Cesare, Ernesto, Carlo, Luciano, Mario, Carmelo, Silvio** e **Irma** in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 11 corr. alle ore 2.30 pom. partendo dalla casa N. 32 di via del Belvedere.

TRIESTE, li 10 Febbraio 1913.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

## Le concessioni industriali
### e la loro pignorabilità

La Suprema Corte di giustizia ha emanato giorni or sono una interessante decisione (Rv. I 122/12) a questo proposito. Nel caso concreto la prima istanza aveva fatto luogo alla petizione oppositoria degli eredi minorenni di un oste contro l'esecuzione ottenuta da un creditore dell'asse ereditario sulla concessione industriale da essi continuata. Motivi: Il giudizio è dell'opinione, che l'indole della concessione, quale diritto impartito personalmente al detentore, diritto che naturalmente colla sua morte si estingue, non viene toccata dal disposto del § 56 del Regolamento industriale e quindi non può comprendersi nell'eredità. Ma anche se si volesse accedere alla tesi esposta dalla parte convenuta, che la vedova ed i figli minorenni continuano a condurre la concessione che prima apparteneva al testatore e che quindi la concessione stessa non è cessata colla morte dell'avente diritto, pure non si potrebbe da ciò dedurre, che essa concessione deve comprendersi nell'asse ereditario. La massima generale espressa nel § 56 del Regolamento industriale tende a stabilire, che le cosidette industrie personali hanno effettivamente un carattere del tutto personale e cessano colla morte dell'avente diritto. Nello stesso passo della legge è statuita l'eccezione, che determinate persone, cioè la vedova ed i minorenni chiamati all'eredità, astraendo del tutto dalla questione, se essi forse vanno presi in considerazione anche quali eredi o meno, hanno il diritto primitivo di continuare l'industria sulla base della vecchia concessione entro una epoca determinata. Soltanto se il disposto del succitato § 56, non si attaglia ad un dato caso, se non esistono figli minorenni o la vedova, o se essi non vogliono continuare l'industria, questo diritto di continuazione passa alla massa concursuale o ereditaria. Per questo motivo cade anche l'obiezione sollevata dalla parte convenuta, che aprendo il concorso sull'asse, l'amministratore della massa avrebbe potuto sfruttare la concessione. Ma tutte e due queste disposizioni di legge sono singolarità e vanno perciò interpretate con tutto rigore. Il § 56 del suddetto Regolamento accorda alla vedova ed ai minori il diritto di continuazione senza dubbio nell'intento di conservare loro incondizionatamente la possibilità di guadagnare, rispettivamente di mantenersi, possibilità fondata nell'esercizio industriale del defunto. Le or menzionate persone hanno questo «diritto di provvedimento» ex-legge, indipendentemente dalla volontà del testatore e senza alcun riferimento alle norme del diritto ereditario, anzi persino in contraddizione allo stesso, perchè, com'è noto, se esistono figli del testatore, alla vedova non spetta il diritto di successione, ma soltanto un legato legale.

L'istanza d'appello confermò questa decisione facendo rilevare nella propria motivazione quanto segue: La questione, se la più mezionata concessione costituisce una posta fattiva dell'eredità o meno dev'essere esaminata soltanto dal punto di vista del Regolamento industriale. In tal caso l'istanza d'appello si associa all'opinione giuridica del primo giudice. Giova anzitutto ricordare, che la Suprema Corte di giustizia, in ciò d'accordo coi giudicati del Tribunale amministrativo, ha espresso in una propria decisione plenarissima la massima, che le concessioni d'osteria e trattoria sono d'indole del tutto personale, massima questa che trova il suo fondamento legale nelle disposizioni del § 56 del Regolamento industriale. Ne consegue, che la concessione non può formare parte integrante dell'asse relitto. La Suprema Corte di giustizia respinse la revisione prodotta contro questa sentenza con questa motivazione: Si riconosce senz'altro l'esattezza dell'asserzione revisionale, che essendo invalsa presso le autorità industriali la pratica di porre argine all'aumento delle industrie d'osteria e trattoria nei singoli distretti comunali, le concessioni esistenti hanno acquistato un certo valore patrimoniale, valore che si realizza nel senso, che un'industria d'osteria già esistente viene restituita alla condizione che essa venga conferita ad una determinata altra persona e che l'acquirente paghi un'indennizzo per questa specie di cessione. Questo valore patrimoniale è naturalmente inerente alla possibilità di disporre della concessione restituendola. Ma tale possibilità ha a sensi del § 56 del Regolamento industriale la vedova e gli eredi minori in forza del diritto loro accordato da questa disposizione di legge. E' poi indifferente, se questo diritto così impartito alla vedova ed ai discendenti minorenni significa un nuovo, speciale diritto industriale o soltanto un diritto alla vecchia concessione, perchè anche ove si volesse qualificare il diritto della vedova come diritto alla concessione del defunto, pure esso non rappresenterebbe ad onta di tutto ciò un diritto acquisito in via ereditaria, appunto perchè la concessione, quale diritto intrasmissibile per successione nel senso della legge, non si trovava nella sostanza dell'asse ereditario. Risulta quindi infondata in legge l'opinione fatta valere dalla parte revidente, che la concessione della vedova forma parte integrante della sostanza ereditaria. La questione sta piuttosto nel senso, che la vedova ed i di lei figli minorenni hanno acquistato in forza del loro rapporto di parentela verso il defunto concessionario un diritto sfruttabile, spettante alle loro persone, diritto che però non è stato acquistato per trasmissione ereditaria dal testatore, ma è sorto nelle loro stesse persona

## L'interruzione del soggiorno
### ed il diritto di pertinenza.

Secondo una decisione (num. 4266/12) del Tribunale amministrativo testè pubblicata, nel valutare le circostanze per l'acquisto del diritto di pertinenza non hanno grande importanza le eventuali brevi lacune nei dati di notifica o anche una breve assenza. Un Comune rurale aveva sollecitato il Comune di Vienna affinchè accettasse nel proprio nesso comunale una cuoca che fino allora apparteneva ad esso primo Comune, sostenendo, che l'or menzionata cuoca si trovava a Vienna da più di 10 anni senza aver mai invocato il soccorso dell'istituto di provvedimenti dei poveri. Nel corso delle istanze il ministero dell'interno ha dichiarato acquisita la pretesa di diritto di pertinenza della summenzionata cuoca, dovendo in base ai rilievi ritenersi fornita la prova che la stessa, dopo essere divenuta sui iuris, si è trattenuta spontaneamente ed ininterrottamente a Vienna durante i dieci anni che precedettero la domanda e sussistendo anche le altre premesse della novella alla legge sulla pertinenza. Nel gravame presentato dal Comune di Vienna contro questa decisione presso il Tribunale amministrativo si fece rilevare, che dai rilievi assunti più tardi non sarebbe risultato, che la cuoca di cui sopra, passata poi a marito, ha abitato a Vienna durante le lacune indicate nell'attestazione da parte della polizia, mentre da altri rilievi risultava che la cuoca stessa durante quest'epoca aveva soggiornato fuori di Vienna; nè i rilievi medesimi - continua il gravame - offrivano un punto d'appoggio all'asserzione, che i singoli viaggi della più menzionata cuoca erano avvenuti in circostanze tali da far trasparire la di lei intenzione di mantenere il soggiorno di Vienna. Il Tribunale amministrativo ha respinto il gravame come infondato facendo rilevare nella propria motivazione che ogni interruzione del soggiorno nel Comune di soggiorno da parte della persona che chiede la pertinenza deve considerarsi come un fatto annullante il diritto, a meno che non sia rigorosamente fornita la prova che la persona chiedente la pertinenza aveva l'intenzione di mantenere il soggiorno. Perchè è intenzione del legislatore di dare, specialmente di fronte alla popolazione lavoratrice, al diritto di pertinenza una certa stabilità in consonanza colle circostanze di fatto; basta quindi per lo scopo di chi acquista il diritto di chiedere l'accettazione nel nesso comunale, che la valutazione complessiva delle circostanze importanti per l'acquisto del diritto di pertinenza, valutazione da farsi dopo passato il decennale termine di legge, dia un risultato favorevole per la pretesa di pertinenza. Ora per ciò che concerne questo punto, la deposizione fatta dalla cuoca suddetta, cioè che essa ogni qualvolta si allontanava da Vienna conservava l'intenzione di mantenere il proprio soggiorno a Vienna, perchè da essa risulta, anche ammettendo che nei brevi intervalli per i quali non potè essere eruito il soggiorno della suddetta cuoca essa si trattenesse effettivamente fuori di Vienna, che sempre è ritornata a Vienna per cercare in quella città il proprio sostentamento quale cuoca e quindi ha considerato Vienna come il luogo della propria esistenza economica. Se il Comune di Vienna, in appoggio al proprio contegno negativo in questa questione, vuol richiamarsi al fatto, che un teste ha deposto che la più menzionata cuoca in occasione dei propri viaggi ha lasciato soltanto due volte i propri effetti a Vienna, si può a tale proposito rispondere che anche se essa durante tutti i propri viaggi avesse preso con sè tutti i propri effetti, pure non si potrebbe nemmeno in questo caso fare deduzioni a detrimento della di lei pretesa, trattandosi di persona servente le cui sostanze ordinariamente consistono di poche cose mobili indispensabili. Se ora stando così le cose l'autorità di cui sopra ha dichiarato ininterrotto a sensi della succitata novella il soggiorno della cuoca in questione, la decisione contenente questa dichiarazione doveva considerarsi pienamente legale.

**L'imposta sull'insegnamento privato.** Il Tribunale amministrativo ha espresso in una sua recente decisione (N. 8603/12) la massima, che dall'imposta generale sull'industria sono esenti quelle persone che esercitano l'insegnamento privato, non quale attività professionale e con un reddito che non basta per coprire le spese del loro sostentamento, anche se queste persone vivono in comunione di famiglia coi loro genitori agiati e non impiegano il reddito derivante da questa attività per il mantenimento. Nel caso in questione, le reclamanti (due sorelle, figlie di un avvocato), indicarono nelle loro dichiarazioni d'imposta, che insegnano l'inglese, rispettivamente il francese da 6 ad 8 ore alla settimana ritraendo da tale attività un reddito che va dalle 30 alle 40 cor. lorde al mese. L'amministrazione d'imposte prescrisse perciò alle due reclamanti un'imposta sull'insegnamento, ma esse fecero rilevare nel loro ricorso contro questa prescrizione, che l'imposta industriale loro prescritta sta in contraddizione col disposto del § 3 della legge sull'imposta personale, non avendo l'insegnamento da loro impartito il carattere di una professione da loro esercitata; che l'economia domestica è il vero e proprio campo della loro attività e che esse insegnano soltanto quando hanno tempo, e ciò per ampliare le loro cognizioni linguistiche, per esercitarsi nelle suddette lingue. La commissione provinciale respinse il ricorso colla motivazione, che le due reclamanti sono figlie di un avvocato agiato, nelle loro ore d'ozio danno lezioni di lingua inglese, rispettivamente francese e da tale loro occupazione ricavano un annuo reddito lordo di 400 cor. Essere quindi fondato in legge il loro obbligo di pagare l'imposta sull'industria, nè potersi applicare a siffatta occupazione le disposizioni di favore del suddetto § 3, perchè le entrate derivanti da questo esercizio d'insegnamento non servono a coprire le spese del loro sostentamento, ma vengono impiegate a loro libera disposizione. Il Tribunale amministrativo invece fece luogo al loro gravame, togliendo contemporaneamente l'impugnata decisione, con questa motivazione: A sensi del succitato § 3, sono esenti dall'imposta generale sull'industria le persone che sercitano l'insegnamento privato sòltanto quale occupazione accessoria con un reddito che non basta per sopperire alle spese del mantenimento. La commissione provinciale suppone nella propria decisione sul ricorso, stria le persone che esercitano l'insegnamento nelle loro ore d'ozio e da tale insegnamento ritraggono un annuo reddito lordo di 400 cor. Da questa decisione risulta adunque, chè la commissione provincile non è partita dal punto di vista, che l'attività delle reclamanti, consistente nell'insegnamento è la loro attività professionale vera e propria e che esse esercitano l'insegnamento con un reddito bastante a coprire le spese del loro sostentamento, fattispecie questo che senza dubbio escluderebbe l'esenzione dall'imposta sull'industria nel senso del § 3 della legge sull'imposta personale. Come fu già rilevato, la commissione provinciale non ha trovato di applicare le disposizioni di favore del summenzionato § 3, soltanto per il motivo, che le reclamanti sono figlie di una persona agiata e le entrate derivanti dal loro insegnamento non servono alla copertura delle spese del loro sostentamento, ma vengono impiegate a loro talento. Senonchè queste circostanze addotte quale motivazione alla reiezione del ricorso non sono proprio quelle circostanze che escludono l'esenzione dall'imposta generale sull'industria nell'ambito del più detto § 3, cosicchè la reiezione della domanda delle parti non può basarsi sulle stesse.

**Corrispondenza aperta.** — *Contrastoni.* Nè l'uno nè l'altro sono nel vero perchè l'epiteto di «apostolico» non compete all'Imperatore d'Austria come tale, ma come re d'Ungheria. — *Numismatico.* E' un balocco della repubblica romana del 49. Ha pochissimo valore come moneta da raccolta. — *Dubbiosa.* No per la semplicissima ragione che i numeri invenduti della lotteria della «Previdenza» non partecipano all'estrazione ed è quindi escluso il caso che i regali possono rimanere all'istituzione. L'estrazione seguirà, come abbiamo più volte annunciato in cronaca, il 27 corr. — *Pittrice.* Per dipingere sulla seta con colori ad olio bisogna estrarre dagli stessi l'eccesso d'olio spalmandoli su carta asciugante a più doppi sulla quale si lasciano riposare almeno per 72 ore. Quindi si stemperano con essenza di trementina avendo cura di spazzolare quando la pittura è ben asciutta. — *Studente imbarazzato.* Gli assolti della sezione superiore di costruzione presso la Scuola industriale dello Stato devono fare due anni di pratica presso un cantiere e quindi assoggettarsi a quell'esame. L'attestato viene rilasciato quindi dal Governo marittimo su proposta della scuola. Fino al 1909 questo attestato conferiva il titolo di «ingegnere navale» ora non assegna che quello di «costruttore navale». — *Adalgisa.* «Pensarci prima per non pentirsi poi» è un gran bel proverbio e non dovrebbero dimenticarlo specialmente le ragazze che si trovano nelle condizioni da Lei descritteci. Consigli la Sua amica a diffidare. Il fatto solo che quel giovanotto è tanto ritroso a rivolgersi ai genitori di Lei dovrebbe metterla in guardia. — *Aspirante.* Per quanto possa parere impossibile tuttavia è vero che in tutta l'Austria non esiste una sola scuola per macchinisti navali. — *Podista.* Un miglio austriaco corrisponde a 4000 tese lineari pari a m. 7585. Il miglio geografico è invece di m. 1852. — *Selaginella.* La corona reale italiana si compone di un cerchio d'oro rabescato ed ornato di gemme sostenente sedici punte, metà delle quali alternativamente portano un fiorone con una perla nel mezzo e l'altra metà sostengono una perla. Ciascuna punta sostenente un fiore porta anche un diadema contornato di perle. I diademi si uniscono superiormente nel centro della corona, e sostengono un globo azzurro fasciato d'oro e sormontato da una croce d'oro. La corona cinge internamente un berretto di velluto rosso. — *Viaggiatore.* Attualmente al Teatro del Corso a Bologna si dà con molto successo «La fanciulla del West» di Puccini; al Teatro Duse agisce invece la compagnia d'operette Mauro. — *Decoro.* No perchè nel Cimitero comunale le fosse comuni non vengono mai convertite in perpetue. La tassa per le tombe decennali è di cor. 120 per l'intero decennio. — *Augusta.* 1. Senza alcun dubbio a quanto ci consta. 2. Provi a immergere quella treccia di capelli in un infuso piuttosto forte di cammomilla. 3. Non lo sappiamo, ma se lo sapessimo non lo diremmo perchè la domanda appare indiscreta. Se crede si rivolga alla Direzione delle Poste. — *Vale qualchecosa?* Francamente non vale l'inchiostro adoperato per scriverla. Noi non abbiamo mai, per esempio, avuto la rara fortuna di udire «i boschi sonaglianti» e, quanto al non voler «restare in queste città» nessuno Le impedisce di prendere il primo treno per tornare nella Spagna «dove le stelle sono più fitte». — *Delusa.* 1. Provi con lavacri di alcool rettificato. 2. Quei punti neri si chiamano comedoni e vanno estirpati comprimendo lateralmente la pelle. 3. Non occorre salutare, risalutare e tornare a salutare per poi risalutare di nuovo. 4. Che carattere rivela la Sua calligrafia? La calligrafia nulla di particolare; le domande un po' di meticolosità. — *Funiculì—funiculà.* Nella tariffa differenziale delle ferrovie italiane dello Stato per i viaggi di corsa semplice la validità dei biglietti è stabilita in ragione di un giorno per ogni 100 chilometri di percorrenza e si computa considerando come compiuto il centinaio incominciato. — *Grato.* Mandi alla Sua gentile ospite un bel mazzo di fiori. — *Pensiero atroce.* Le ha detto che l'ama perchè è «così bionda». Chi sa - Ella dice - se mi amerebbe se fossi bruna? Probabilmente no se al Suo fidanzato piacciono le bionde. Ma perchè invece di crucciarsi con tali stranezze non pensa alla fortuna che ha di essere «così bionda» per essere amata da lui. Se fosse bruna sarebbe un'altra ed allora avrebbe ragione, se egli l'amasse tuttavia, di essere gelosa. — *Trillo.* Si dice «auguro» e non auguro; «simbolo» e non «simbolo».

*Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Ogni giorno una.** I progressi della piccola Liti al pianoforte.

— Cara zia, vedi come sono brava! Ora suono tanto bene il pianoforte che ci scambiano. Ieri mattina stavo sonando «La preghiera d'una vergine» e una delle nostre vicine ha gridato «Quando la finirà di stonare quella vecchia strega?».

**BIFRONTE SENZA CAPO NE' CODA.**

Bella, non so; ma simpatica è tanto,
Ha un dolcissimo incanto,
Con quell'aria *totale*,
E le pupille *intero arrovesciato*
*Senza capo nè coda*,
Dallo sguardo pensosoe d ideale.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARITO. MARIO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

**RODOLFO SCHULTZE**
DI BERLINO
**Tecnico-Dentista concessionato**
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
**Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

*PIANOFORTI e PIANOLE*
*Mazzino Cozzi*
*Trieste, Via S. Lazzaro 16.*

**ALBERGO**
modernamente ammobigliato, vasto importante, avviato, adatto stagione estiva, invernale, situato importante centro della Carnia, **vendesi** causa ritiro affari. Eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere: **A. MANZONI e C., Udine.**

**AVVISO.**
**Compero** ai più alti prezzi dal deposito, qualsiasi quantitativo di **Ferro vecchio, Macchine vecchie e Metalli.**
**Giacomo DEUTSCH, Via Istituto 10**

Agli **ADULTI**
viene prescritta la
**Emulsione Godina**
rimedio tonico-ricostituente il più efficace
nell'**Esaurimento fisico**
**Malattie consuntive**
**Mollezza delle carni**
**Bronchiti croniche**
**Convalescenze.**
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
TROVASI
**in tutte le farmacie.**

**Olio, caffè e riso**
a prezzi convenientissimi
**CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO**
Spedizioni per la provincia
**ARTURO GORTAN**
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci

**Progresso della scienza**
**SIFILIDE e malattie delle vie genito-urinarie.**

N. CASILE

Celebrità mediche Estere e Nazionali attestano che i restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, bruciori uretrali, Incontinenza d'urina, Blenorragia acuta o cronica (goccetta) ecc. si guariscono radicalmente con i rinomati **Confetti Casile**: scatola Confetti Casile Cor. 4.—
La più energica cura per la sifilide e sue manifestazioni è il **Iorubin Casile**, che dà ottimi risultati anche contro l'impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, macchie della pelle, perdite seminali, adeniti, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, neurastemia. Energico solvente dell'acido urico ecc. Flacone di **Iorubin Casile Cor. 3.50.**
Chi desiderasse maggiori schiarimenti, opuscoli, indicazioni ecc. diriga la corrispondenza alla **Farmacia Serravallo, Trieste,** per il sig. N. Casile, il quale darà risposta **gratis** e con assoluta riserva, a volta di posta.
I preparati Casile sono in vendita in tutte le farmacie.

**CHIEDETE SOLTANTO**
— LA —
**Conserva di Pomodoro Marca Rosa**
della Società „Istria"
*Stabilimento Agricolo Industriale a Umago*
perfettamente **sterilizzata**, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

**I più graditi regali** sono sempre gli orologi di precisione di
**EMILIO MÜLLER**
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
**Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).**

**Fabbrica di macchine di Brünn-Königsfeld**
della Società in azioni per la fabbricazione di macchine e vagoni a Simmering, già H. D. Schmid
**Königsfeld presso Brünn**
**Impianti completi di macchinari per la fabbricazione del ghiaccio e per celle frigorifere.**
Sistema ad ammoniaca e ad acido carbonico, per industrie importanti e piccole
MACCHINE A VAPORE, CALDAIE A VAPORE, MOTORI A COMBUSTIONE, POMPE CENTRIFUGHE ED A PISTONE. MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

**Impianti completi**
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
**INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS**
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
**Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i**
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553
*Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.*
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.

**Onde far posto alle nuove merci in arrivo, tutte le merci ricuperate dall'incendio della**
***Vetreria Via Stadion 2***
*(di faccia ai Portici di Chiozza)*
vengono vendute a **STRALCIO** (Decr. Luog. N. 3888/2/12 dd. 17/1/13)
**NB.** Le pose in opera di lastre a domicilio a mezzo dei propri vetrai continua sempre con la nota sollecitudine. — **Telefono 920.**

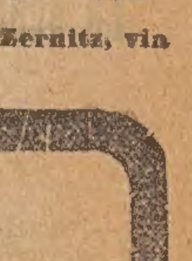
**Dal 1878** Rimedi casalinghi rinomati ed apprezzati e riconosciuti ottimi in tutti i casi
Per ordinazioni importanti grande ribasso di prezzi.

IO GUARISCO
Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn

**Balsamo di A. Thierry**
genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge. Di efficacia immancabile contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite il male di petto, contro l'influenza, il male di stomaco, l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, la pirosi, i crampi allo stomaco, contro le ventosità, la colica, il male di denti e le malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12 bottiglie piccole o 6 bot.te doppie od una grande bot. spec. per famiglia Cor. 5.60.
**UNGUENTO DI CENTIFOGLIE** unico genuino del farmacista **A. THIERRY** di efficacia sicura contro le ferite, per quanto vecchie, contro le gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, carbonchio, infiammazioni alle dita occhi pollini, callosità ecc. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa.

2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso presso i grossisti in droghe medicinali.

**Tintura per capelli „EFFECTOR"**
**(legalmente protetta).**



**Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore.** Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
**VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.**
ATTENZIONE AL NUMERO!
**Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.**

**Ricami svizzeri** per biancheria d'ogni genere, e specialmente per **CORREDI DA SPOSA**
**Vestiti ricamati** in varie tinte, da signora, per la cresima e Fazzoletini ricamati; franco e daziati, della ditta WAPPLER & GROB - SAN GALLO.
**Per campioni rivolgersi al rappresentante per Trieste, l'Istria, la Dalmazia e Fiume**
ANGELO POLETTINI, Calle S. Modesto 4, FIUME

*Penkala*
*NOVITA'*
**Penna stilografica in oro** da potersi portare in qualunque posizione, sempre pronta per scrivere e che non difetta mai. Esecuzione esatta, di durata illimitata e nel medesimo tempo semplice. Inoltre la matita Penkala, insuperabile, Cor. 1.20; poi **la matita stilografica di lusso** in bellissimi colori Cor. 1.80, con anelli in argento od oro doublé Cor. 2.40, matita che entusiasma tutti i conoscitori. Vendonsi in tutti i migliori negozi di cartolerie.
**EDM. MOSTER & Co. A.-G. BERLINO-NEUKÖLLN e ZAGABRIA.**

*Vino di China*
FERRUGINOSO
*Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
**Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.**
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
**FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE**

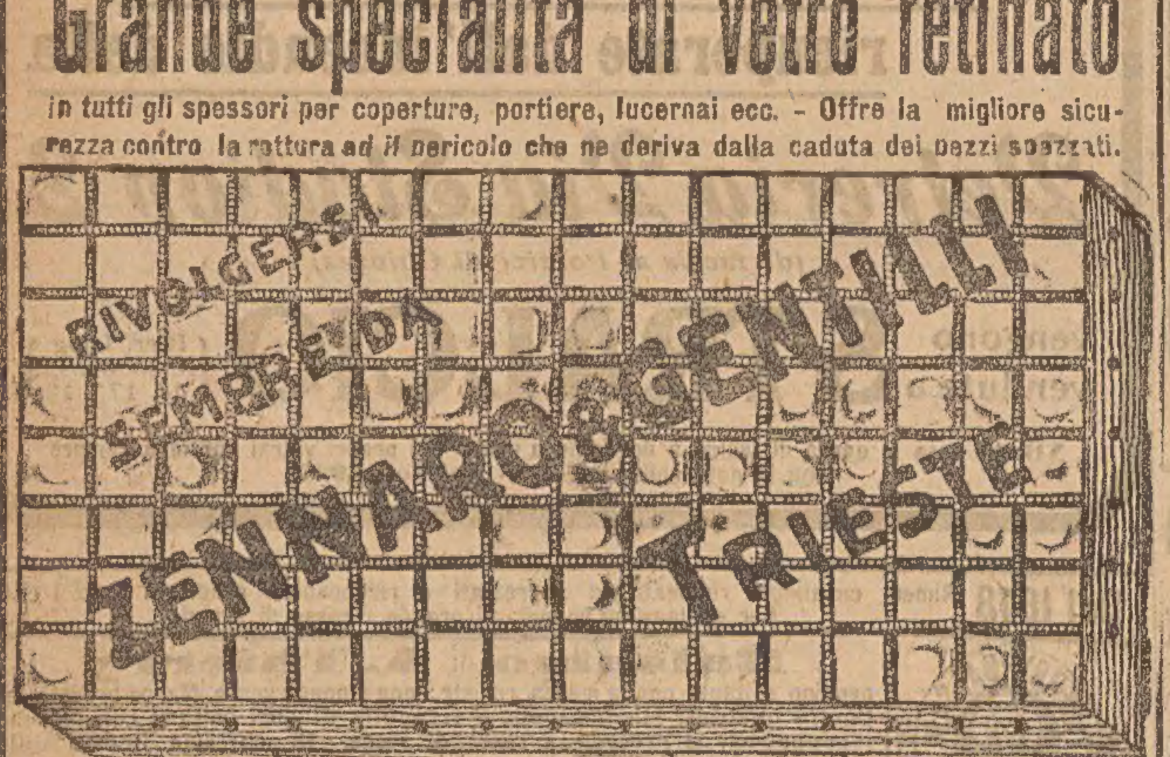
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI L. MAGRINI & FIGLIO Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

GIOVANNI COSOVEL
OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
TRIESTE, Via del Farneto N.° 56, Tel. N.° 1990
SPECIALITA: OSSATURE PER TETTOIE, SERRE PER RISTORANTI, CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC. ECC.
SI ESEGUISCE INOLTRE QUALSIASI LAVORO INERENTE ALL'INDUSTRIA EDILIZIA.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)
Catalogo gratis
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.
Wels (Austria sup.)

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.




NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1275 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita; INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

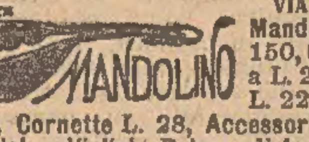
MARTINI e ROSSI

VERMOUTH TORINO
La prima marca del mondo.
Rappresentante per Trieste, Friuli, Istria, e Dalmazia: VIRGILIO GALLICO
Via Giulia 5 — Telefono 19-79

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI




Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!

DIABETE
Coll'uso delle Compresse Antidiabetiche del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrena. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza, che contenga farina o zucchero.
Sig. Dr. Moretti,
Casale Monferrato 29 Nov. 912.
Le sue compresse antidiabetiche, mi furono di giovamento. Prima della cura erano presenti nell'urina grammi 12 di Glucosio; esauriti i primi due flaconi, ve ne sono soltanto 6.6. Volendo continuare la cura la prego spedirmi ecc. La ossequio
G. Cerruti. Prof. R.o Liceo.
Un flacone Cor. 3.75. Deposito generale: Dr. MORETTI, *Zeccavecchia 6, Milano.* Vendita nelle migliori farmacie di Trieste.

MILIONI DI PERSONE usano contro la Tosse
la raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „TRE ABETI"
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco.
pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent.
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; Udovicich, (Via Farneto); Udovicich (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia), F. Meli; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina) Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); Pizzul Cignola; e nelle droghérie: G. Dapretto, Via Madonnina; E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogheria, S. Giovanni di Guardiella.
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi. a TRENTO Farmacia Santoni de Battaglia, E. Pisoni. In ZARA: Giorgio Brcic, drogh.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA con attestati, capace per tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4622 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE italiano, tedesco, offresi anche prontamente. Sub «Fiduciario» al Piccolo. 4683 C

SARTA capace, offresi a giornata. Via Sanità 8, III, destra. 9650 C

SARTA capacissima, prende lavoro casa propria, specialità vestiti inglesi. Indirizzo Piccolo. 4527 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

COLONO per campagna cercasi prontamente. Rivolgersi proprietario Grossmann, Laurana. 13257 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cotogni, casellario 197, Roma. 13256 D

PIAZZISTA bravo, energico, ben introdotto presso privati per la vendita rate manifatture cercasi a condizioni. Stipendio interessanza affari, provvigione incassi. Esigesi serissime garanzie e cauzione depositata banca o garanzia. Offerte «Posizione 9855» Piccolo. 9855 D

SIGNORINA praticante per scrittoio senza paga cercasi. Offerte sub «Dattilografa» posta centrale. 9778 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata, stufa a gas, con ottimo vitto affittasi. Via G. Gatteri 11, II, destra. 10080 E

CAMERA splendida, ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I. 4498 E

CAMERA grande, una piccola, comfort moderno, ammobiliate, comodità cucina o vuote, uso scrittori, presso signora sola, affittansi. Via Nuova 47. 10081 E

CAMERA vuota da affittare. Via R. Manna 20, III, 8. 9753 E

PENSIONE viennese, massima nettezza, offresi a persone civili. Via Barriera 7, secondo, Becher. 4273 E

STANZA elegantemente ammobiliata con o senza vitto, affittasi a unico subinquilino. Giotto 11, pianoterra. 9827 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Acquedotto 85, III, porta 9. 9865 E

STANZA grande vuota affittasi. Via Gelsi 9, I, sinistra. 9995 E

VITTO darebbesi a fanciulle. Indirizzo al Piccolo. 4092 E

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA oggi, nuove lezioni, combinate, oppure separate di tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita corone 7, 10 sino 20 mensili (successo garantito in 24 lezioni). Rilasciasi certificato. Studio Cernè, Stadion 11. Iscrizioni e lezioni dalle 9 di mattina alle 10 di sera. 4418 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, nuovi corsi per qualsiasi lingua straniera ogni lunedì e giovedì, corone sette, dieci, dodici mensili, contabilità stenografia. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8982 G

RIPETIZIONI matematica, fisica, anche singole lezioni, preparazione esami maturità, assume espertissimo professore. Scrivere «Esperienza 9333» Piccolo. 9333 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 4557 G

SIGNORI, signorine! Lunedì-Giovedì istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 9861 G

SIGNORINA tedesca parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4646 G

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, giardinetto cercasi per agosto, vicinanze città. Offerte «E. H.» al Piccolo. 4129 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi Via Zonta 7 10140 L

APPARTAMENTO 7 camere e accessori affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, terzo. 10143 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere e accessori (riscaldamento centrale) affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29. 10141 L

APPARTAMENTO centro città casa signorile, 5 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cavana 14. 9850 L

APPARTAMENTI, due, tre, quattro stanze, camerino bagno, tutto comfort, luce elettrica, affittansi prontamente nelle due case nuove via Aleardi 493 e 494. Apposito incaricato sopraluogo dalle 4-5.30. 10145 L

APPARTAMENTI stupendi, quattro stanze camerino, stanzino per bagno, cucina poggiuolo e botteghe affittansi nel nuovo stabile via Istituto 22. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech Acquedotto 27, telefono 19-97. 9814 L

APPARTAMENTI, uno Corso, nove locali l'altro Piazza Borsa, cinque locali, adattissimi anche uso uffici, salone moderno ecc. affittansi prontamente o per agosto. Informazioni: Via Nuova 42, II, dalle 4-6. 9801 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi. Remota 17. 11800 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, «comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione via S. Vito (canto via Cappello). Rivolgersi Amministrazione, Parini N. 9. 3920 L

APPARTAMENTI splendidi, due e tre camere, comfort moderno, nonchè magazzini uso Garage affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione, Rugg. Manna 26. Rivolgersi Amministrazione, Via Parini N. 9. 3919 L

APPARTAMENTO signorile composto di 5 stanze tutto comfort moderno, subaffittasi. Via S. Spiridione 7, III. 10001 L

LOCALE un foro, Settefontane 4, affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4227 L

MONFALCONE: Albergo «Internazionale» posizione centralissima, rendita sicura affitterebbesi a condizioni favorevolissime. Informazioni Giovanni Peric, Monfalcone Via Trieste N. 117. 13241 L

MAGAZZINO grande, prossimità Meridionale; appartamento elegantissimo, quattro camere, accessori, prospetto al mare Piazza della Borsa quattro camere e cucina Via Tigor splendido alloggio massimo comfort, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3851 L

NEGOZIO moderno, tre fori affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 10144 L

VILLA a Gorizia prossimità Caserma dragoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4396 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

CARRO molto forte e cavallo, nonchè una bilancia decimale acquistansi. Giacomo Deutsch, Via Tiziano Vecellio 11, primo. 4558 M

LEGNA da fuoco grandiosa quantità, vendesi prezzo irrisorio. Magazzini ex Arsenale Loyd. 4587 M

SALOTTINO e mobili da vendere; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4258 M

STANZA da letto, nuovo sistema, bene lavorata, così pure una cucina completa vendonsi con garanzia. Farneto 41, falegname. 10149 M

VERMOUTH di vino vecchio circa 50 ettolitri vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4436 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET centrico, comfort, smercio avviato con birra Dreher, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4670 N

CAPITALI disponibili, per intavolazioni città, territorio e privati. Via Nuova 10083

20.000 corone disponibili ottima intavolazione; trattasi anche direttamente. Offerte «Tasso moderato 4233» Piccolo. 4233 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLA otto locali, comfort moderno, vicino linea tram, posizione salubre, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Salubre 4215» al Piccolo. Mediatori esclusi. 4215 O

VILLINO da vendere a Pirano, posizione ariosa, salubre. Indirizzo Piccolo. 4610 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BLOUSE seta nera, telerie, sottane, vendonsi prezzi convenienti. Occasione. Ricordasi pagamento rateale. Via Ugo Foscolo 6, II, destra. 10004 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4087 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese) scarpe signora, uomo; vestiti uomo, magazzi, ombrelli, coltrinaggi, tappeti C. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta. 10107 P

PASTINE all'uovo gries sterilizzato «Monopol» squisiti, redditivi, igienici trovansi nei negozi commestibili. Attenti alla marca, contro le imitazioni. 10831 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, Deposito F. Meli, Parano: farmacia Lion, Fondachi Candido Pratolongo. 5864 P

SERVITU' per hotel, negozianti, privati offresi Trieste, fuori. Via Nuova 47 10082 P

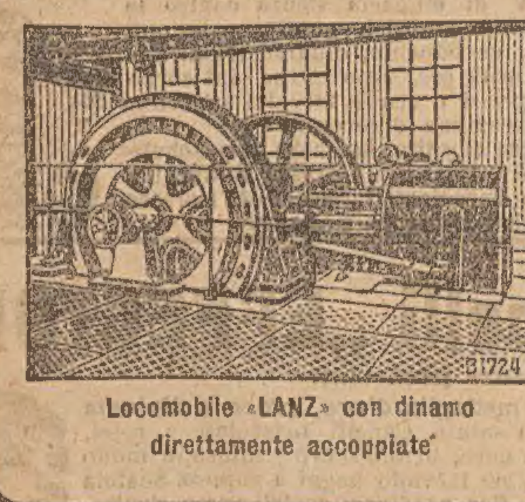
SOLTANTO per poco tempo! Grande avvo stivali uomo, donna e fanciulli prezzi molto ribassati. Trovansi soltanto in via Ponterosso 6. 9939 P

SAPOLIN. La migliore polvere per lavare senza sciupare. Vendesi ovunque in pacchi originali. 10830 P

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opollo Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, Terrano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. Iure Acquedotto 9. 3379 P

VITELLO 1. 44, 1.60, 1.80, coscetto cor. senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nicheli Barriera vecchia 4. 10048 P

Produzione annua più di 2000 locomobili.



Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate
HEINRICH LANZ MANNHEIM
Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.
Ufficio VIENNA VIII Laudongasse 9 Telefono 18881 b.
Locomobili a vapore surriscaldato
con distributore a valvole »Sistema Lentz«.
Semplice maneggio. Potenza fino a 1000 HP Grandissima economia.
Ai signori ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.

## La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay Barr

*Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.*

(37)

— Grazie babbo. E' proprio come lo desideravo.

Lo baciò freddamente ed avvolse il frustino nella sua carta.

CAP. XXIV.

**Un caso rivelatore.**

Marion aveva deciso di andare il giorno dopo a fare qualche acquisto a Gilchester. Percorrendo in carrozza il parco per andare alla stazione, vide da lontano suo cugino Riccardo e Sibilla che si disponevano a fare una cavalcata - insieme. Anch'essi la videro e la salutarono con la mano; ella rispose loro allo stesso modo e proseguì la sua via chiedendosi con amarezza che cosa c'era di vero nell'assicurazione fattale da Riccardo il giorno prima. Era poco credibile che fra i due giovani non vi fosse nulla.

— Marion va a fare spese a Gilchester - osservò Riccardo alla sua compagna. Archer è stato a Londra ieri.

— Ah sì? - ella rispose con accento forzato. Poi soggiunse cambiando tono: Povera Marion, come deve sentirsi sola. Non capisco perchè quando suo padre si assenta per tutto il giorno, non viene da noi. Una volta veniva.

— Credo anch'io che debba sentirsi molto isolata - disse Riccardo. - Ma non se ne lamenta.

— Oh, no, è troppo coraggiosa per lamentarsi - rispose Sibilla con convinzione. - Le avrà fatto piacere che ieri siate andato a prendere il tè con lei.

— Non mi sono trattenuto per il tè. Sono andato via prestissimo - egli fu obbligato a rispondere.

— Siete stato assai poco gentile.

— No, ma la vostra allusione mi è rimasta in mente ed ora sto molto attento per non dovermi poi trovare o farla trovare in una falsa situazione.

— E così Marion ha perduto il piacere della vostra compagnia.

Egli la guardò lievemente irritato.

— Signorina Brayshaw, conoscete i miei sentimenti e sapete bene che non potevo agire in altro modo.

— Avete ragione - ella rispose con molto tatto - di evitare gli equivoci. E' già abbastanza doloroso che ve ne siano stati...

— Non posso che ripetervi che la colpa non è stata mia - dichiarò egli.

— Non ho detto questo.

— E' stata una vera sfortuna per me che le cose siano andate così male, - egli disse con tristezza.

— Il mondo è fatto così - osservò ella. - Ed ora facciamo un bel galoppo su questo bel terreno erboso.

Spronati i cavalli, giunsero rapidamente all'estremità di un pendio coperto d'erica, posto a tre quarti di miglio dal punto di partenza. Ma proprio mentre rallentavano il passo per cominciare la salita, il cavallo di Sibilla inciampò in una buca e cadde pesantemente, sbalzandola di sella. Per fortuna, ella si liberò subito dalle staffe, ma il colpo fu tanto forte da farle perdere i sensi.

Riccardo che la precedeva di qualche passo, si voltò al rumore e sceso immediatamente a terra, cose in suo aiuto. Il cavallo si era già rialzato da solo, ma Sibilla giaceva immobile ed egli credette per un momento che fosse stata colpita da un ferro. Le sollevò la testa: aveva gli occhi chiusi ed era pallidissima. Egli le tolse col fazzoletto la terra che le insudiciava le palpebre e la fronte, poi le scolse il colletto tentando ogni mezzo per farla rinvenire. Vedendo che non vi riusciva, la riadagiò dolcemente a terra e si alzò per cercare con lo sguardo qualche casa o capanna in cui trasportarla. Ma non ve n'erano. S'inginocchiò nuovamente e riprese i suoi tentativi, posandole la testa sul proprio braccio. Finalmente ebbe la gioia di vederle riprendere un po' di colore ed un impercettibile batter di ciglia gli annunciò che riprendeva i sensi.

— Signorina Brayshaw, Sibilla - disse egli fuori di sè dalla contentezza - non abbiate paura, non vi siete fatto nulla.

A quella voce, ella dischiuse gli occhi ed incontrò il suo sguardo, senza comprender bene l'accaduto. Poi li richiuse con un sospiro di sollievo.

— Grazie Riccardo, amor mio, - mormorò.

Egli credette di aver udito male ma le parole udite erano chiare: la fanciulla aveva involontariamente svelato il suo segreto.

— Sibilla, mia diletta - diss'egli chinandosi teneramente sopra di lei e facendo un grande sforzo per resistere alla tentazione di avvicinare le proprie labbra alle sue, - ditemi che non soffrite, che non siete ferita!

Tornata rapidamente in sè, ella disse con voce stanca:

— Mi duole molto il capo ma fra poco starò bene. Come sono stata stupida a cadere così! Chanteclair deve aver messo il piede in una buca.

— Sì, è stata una brutta caduta. Ma grazie il cielo il male non è stato grande. Non vi si è rotto nessun osso.

— No - rispose Sibilla, sorridendo. - Se m'aiutate potrò forse alzarmi.

Egli le cinse la vita con un braccio e l'aiutò a rimettersi in piedi. La fanciulla fece qualche passo appoggiandosi a lui ma dovette fermarsi.

— Non mi sono rotta le ossa - disse ridendo, - ma la testa mi fa soffrire orribilmente.

In quel momento, videro un uomo che s'avvicinava. Riccardo lo chiamò.

— Sai andare a cavallo? - gli chiese Riccardo.

L'uomo rispose di sì.

— Allora, salta in sella, - gli disse porgendogli le redini - e va alla Hall più presto che puoi. Dirai che la signorina Brayshaw è caduta, che non s'è fatta male ma ch'è molto scossa, che non può cavalcare e che le mandino subito una carrozza.

L'uomo si allontanò di trotto e Riccardo, dopo aver posto al sicuro il cavallo di Sibilla, le tornò vicino.

— Come mi dispiace d'avervi guastata la passeggiata! - disse la fanciulla.

— Non me l'avete guastata punto - le assicurò egli.

— Devo avere avuto un momento di distrazione. Se avessi guardato dove camminavo, non sarei caduta tanto facilmente e scioccamente.

— E' una disgrazia che può accadere a tutti. Vi sentite meglio della testa?

— Un poco, ma mi fa ancora male. Devo essermela battuta con tutta forza. Sono rimasta incosciente per molto tempo?

— Oh, soltanto per pochi minuti ma ho avuto una gran paura ugualmente.

— Me lo imagino - diss'ella gentilmente, - e ne sono molto dolente.

— Non ne vale la pena - diss'egli sorridendo e con una nota d'esultanza nella voce.

— Finirete per credere ch'io vi porti sfortuna.

— Vi par possibile? Che sarebbe stato di me l'altro giorno senza di voi?

— Probabilmente non sareste andata per quel sentiero. Ma non vi permetto di parlare finchè vi duole tanto la testa.

Ella stese la mano con un movimento impulsivo dicendo con affascinante sorriso:

— Lasciate almeno che vi esprima tutta la mia gratitudine. Sono sicura che vi debbo più ancora di quanto imagino.

— Vi accerto di no - protestò egli. - Non ho fatto proprio altro che aiutarvi a rimettervi in piedi. E ne sono stato compensato molto al di là dei miei meriti.

V'era nella sua intonazione qualche cosa che la obbligò a guardarlo.

— In che modo? Che cosa volete dire? domandò ella.

— Da certe parole che vi ho sentito mormorare.

Ella arrossì fino alla fronte.

— Si dicono tante sciocchezze quando si è fuori di sè.

— Qualche volta, sì - egli rispose. Ma ho l'idea che in questo caso non si trattasse d'una sciocchezza, ma della verità. Devo ripetervi ciò che avete detto?

— No - diss'ella, riprendendo la sua padronanza di sè. - O almeno non ora.

Si portò una mano alla fronte e rimasero muti fino all'arrivo della carrozza.

Dopo aver finito le sue spese e fatto colazione in una pasticceria, Marion si diresse lentamente alla stazione di Gilchester, a piedi. Passando davanti al principale albergo del luogo, vide un'automobile ferma davanti alla porta e proprio in quel momento il suo proprietario si presentò sulla soglia e la salutò. Era il maggiore Flordon ch'ella ricordava di avere avuto una sera per vicino di tavola, ad un pranzo alla Hall.

— Ah, signorina Cardon, andate a Lowe Gressord? possiamo offrirvi un posto nella nostra automobile? - le chiese egli con la facilità che hanno gli uomini del suo stampo di essere cortesi con le belle ragazze. - Mia moglie è qui con me; siamo diretti a Draxford, dove siamo invitati dai Fielding e ci siamo fermati in questo albergo per far colazione.

Marion lo ringraziò rifiutando. La compagnia del presuntuoso maggiore la tentava poco, specialmente in quel momento.

— Non mi dite di no - insistette egli gentilmente. - Dobbiamo passare a poca distanza da Gresford e la signora Flordon sarà felicissima di godere la vostra compagnia.

*(Continua)*